



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
DI BANCO BPM S.P.A. ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
AI SENSI DELL'ARTICOLO 153 DEL D.LGS. N. 58 DEL 24 FEBBRAIO 1998**

Esercizio 2025

**Assemblea ordinaria dei Soci
16 aprile 2026**

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci di Banco BPM S.p.A. ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998

Signori Soci,

il Collegio Sindacale (di seguito anche solo "Collegio" o "Organo di Controllo") è chiamato a riferire all'Assemblea dei Soci di Banco BPM S.p.A. (di seguito anche "Banco BPM" o "Banca" o "Capogruppo") sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2025 e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. n. 58/1998 (di seguito anche "TUF"). Il Collegio Sindacale può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al Bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza. Le informazioni fornite di seguito tengono anche conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 1025564/2001 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il Progetto di Bilancio d'esercizio e il Bilancio consolidato sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 3 marzo 2026; tenuto conto della convocazione dell'Assemblea dei Soci prevista per il 16 aprile 2026, il Collegio Sindacale conferma che gli stessi sono stati messi a disposizione nei termini prescritti dall'articolo 154-ter del TUF.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali, di seguito rappresentati, nel rispetto della normativa di riferimento, delle disposizioni dello Statuto sociale e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo¹, tenendo in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (anche "CNDCEC").

1. Nomina e attività del Collegio Sindacale

In data 20 aprile 2023 l'Assemblea dei Soci di Banco BPM ha provveduto alla nomina del Collegio Sindacale, cessato dalla carica per compiuto triennio, eleggendo, fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025, i suoi componenti effettivi nelle persone del prof. Marcello Priori (con il ruolo di Presidente), del prof. Elbano de Nuccio, del dott. Maurizio Lauri, della dott.ssa Silvia Muzi e della dott.ssa Nadia Valenti, nonché i componenti supplenti nelle persone della dott.ssa Sara Antonelli, della dott.ssa Marina Scandurra e del dott. Mario Tagliaferri. Il Presidente prof. Marcello Priori e i Sindaci effettivi dott. Maurizio Lauri, dott.ssa Silvia Muzi e dott.ssa Nadia Valenti erano già presenti nella precedente composizione del Collegio.

In data 26 maggio 2025 il Collegio Sindacale ha provveduto, in conformità alle disposizioni normative vigenti e sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati e delle informazioni a disposizione della

¹ A titolo esemplificativo e non esaustivo: Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Consob, IVASS, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, Agenzia per l'Italia Digitale, Autorità Bancaria Europea, Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati, Autorità Europea Antiriciclaggio.

Banca, alla valutazione annuale dei requisiti individuali per l'esercizio dell'incarico, accertando: (i) per tutti i componenti effettivi l'adeguatezza delle disponibilità di tempo dedicate per lo svolgimento del mandato e il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi; (ii) in capo a tutti i Sindaci, effettivi e supplenti, la sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi dell'articolo 33.4 dello Statuto sociale e dell'articolo 14 del D.M. n. 169/2020 nonché di essere in grado di svolgere il proprio mandato con autonomia di giudizio, rendendo noto lo stesso giorno l'esito della verifica tramite comunicato stampa; (iii) l'insussistenza, in capo a ciascun componente effettivo, di situazioni riconducibili all'ambito di applicazione dell'articolo 36 del D.L. n. 201/2011 ("divieto di *interlocking*").

Nel corso del 2025, ad evento, il Collegio ha inoltre vigilato sul rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi e dell'impegno totale dichiarato in caso di variazioni intervenute nelle cariche di ciascun componente.

Nell'anno 2025 il Collegio ha tenuto n. 30 riunioni, di cui n. 13 sino al 30 aprile 2025 (data dell'Assemblea ordinaria di approvazione del Bilancio 2024) e n. 17 successivamente a tale data. Nel corso del 2026, fino alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito n. 8 volte.

Alle Assemblee dei Soci, tenutesi in sede ordinaria rispettivamente in data:

- 28 febbraio 2025, hanno partecipato il Presidente nonché i componenti effettivi di persona, ad eccezione di un Sindaco per giustificato motivo;
- 30 aprile 2025, hanno partecipato il Presidente nonché i componenti effettivi di persona, ad eccezione di due Sindaci per giustificato motivo.

Alla più recente adunanza dell'Assemblea dei Soci, tenutasi in data 23 febbraio 2026 (in sede straordinaria e prevedendo l'intervento dei Soci esclusivamente tramite il rappresentante designato ai sensi dell'articolo 135-undecies del TUF), per il Collegio Sindacale ha assistito fisicamente il Presidente, mentre hanno partecipato mediante mezzi di telecomunicazione i componenti effettivi, ad eccezione di due Sindaci per giustificato motivo.

Nel rammentare che l'Assemblea tenutasi in data 20 aprile 2023 ha nominato il Consiglio di Amministrazione ad oggi in carica, si dà atto che l'Organo di Controllo, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge e dalle disposizioni statutarie vigenti, ha accertato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegialmente espresse dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, che i criteri e le procedure da quest'ultimo adottati per la valutazione annuale dell'indipendenza dei propri membri fossero stati correttamente applicati, in conformità a quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance* a cui la Banca aderisce.

Il Collegio ha altresì verificato la conduzione da parte del Consiglio di Amministrazione – nel rispetto della normativa vigente – del processo annuale di autovalutazione, esteso anche ai Comitati interni istituiti a norma di Statuto, con riferimento all'esercizio 2025 (svolto avvalendosi di qualificato consulente esterno nonché di risorse interne alla Banca), i cui esiti hanno evidenziato un quadro

sostanzialmente positivo in relazione sia alla composizione che al funzionamento del Consiglio. I punti di miglioramento emersi sono stati oggetto di discussione con individuazione di specifiche azioni correttive, tra le quali: (i) il proseguimento e l'integrazione del piano annuale di *induction* (alle cui sessioni sono invitati tutti gli esponenti delle principali Società del Gruppo Banco BPM, di seguito anche "Gruppo"), con il fine di un rafforzamento nel continuo delle competenze, nonché (ii) alcuni affinamenti organizzativi, per un ancor più efficiente funzionamento e volti a favorire il confronto fra i Consiglieri.

In considerazione della scadenza dell'incarico del Consiglio di Amministrazione con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025, il Collegio Sindacale ha vigilato, per il tramite del Presidente, sul processo di formazione della "Lista del Consiglio", tenendo presente il Richiamo di attenzione di Consob n. 1/22 del 21 gennaio 2022, la più recente normativa in materia² e le specifiche indicazioni formulate dalla Banca Centrale Europea (di seguito anche "BCE"), nonché supervisionando il complessivo *iter* seguito, come declinato nel documento "Procedura per la presentazione di una lista per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione di Banco BPM S.p.A. da parte del Consiglio di Amministrazione uscente", approvato dal Consiglio di Amministrazione il 6 novembre 2025 e pubblicato sul sito *internet* della Banca, per assicurare una gestione trasparente del processo nel rispetto della normativa di riferimento e dello Statuto. La Lista, anche tenendo conto delle modifiche statutarie adottate dall'Assemblea dei Soci del 23 febbraio 2026, è stata approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione in data 3 marzo 2026 e diffusa al pubblico in pari data. La stessa è stata predisposta tenendo conto delle previsioni del documento "Composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione", redatto con il supporto di qualificato consulente esterno e adottato con delibera consiliare del 20 gennaio 2026, contenente, tra l'altro, i profili attesi dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ivi compresi i ruoli particolarmente rilevanti (Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato), e messo a disposizione dei Soci mediante pubblicazione sul sito *internet* della Banca. Il Collegio ha altresì accertato che la predetta Lista fosse pubblicata nel rispetto del termine previsto dallo Statuto vigente e fosse corredata delle informazioni richieste dall'Autorità di Vigilanza.

Nell'anno 2025 il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le n. 21 sedute del Consiglio di Amministrazione, di cui n. 7 antecedenti al 30 aprile 2025 e n. 14 successive a tale data. Nel corso del 2026, fino alla data della presente Relazione, l'Organo di Controllo ha partecipato a n. 6 sedute consiliari.

Nel corso dell'esercizio in esame e nel 2026 fino alla data della presente Relazione, per il tramite del

² L'articolo 12 della L. n. 21/2024 (c.d. "Legge Capitali") ha introdotto nel TUF il nuovo articolo 147-*ter*.1, attuato con la delibera Consob n. 23725 del 29 ottobre 2025 che ha previsto, tra l'altro, il nuovo articolo 144-*quater*.1 del Regolamento emesso dalla stessa Autorità n. 11971 del 14 maggio 1999 (anche "Regolamento Emittenti").

proprio Presidente o di un Sindaco da quest'ultimo designato, secondo quanto previsto dalla normativa interna, l'Organo di Controllo ha presenziato alle riunioni del Comitato Controllo Interno e Rischi (di seguito anche "CCIR", n. 18 sedute nel 2025 e n. 7 nel 2026), del Comitato Sostenibilità (n. 17 sedute nel 2025 e n. 4 nel 2026), del Comitato Remunerazioni (n. 15 sedute nel 2025 e n. 6 nel 2026), del Comitato Parti Correlate (n. 8 sedute nel 2025 e n. 1 nel 2026) e del Comitato Nomine (n. 19 sedute nel 2025 e n. 9 nel 2026), istituiti all'interno del Consiglio, e ha ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle Società da questa controllate.

Nel 2025 i componenti del Collegio Sindacale hanno altresì partecipato a tutte le sessioni formative (n. 7, di cui n. 3 antecedenti al 30 aprile 2025 e n. 4 successive a tale data) del piano di *training* e *induction* dedicato agli esponenti delle Società del Gruppo, svolto in taluni casi con il supporto di consulenti esterni. Nel corso del 2026, fino alla data della presente Relazione, l'Organo di Controllo ha partecipato a n. 2 sessioni formative.

In conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, nonché da appositi Regolamenti interni adottati in autoregolamentazione (tra cui il "Regolamento del Collegio Sindacale", aggiornato, da ultimo, nel maggio 2022), il Collegio Sindacale ha effettuato la propria autovalutazione con riferimento all'esercizio 2025, redigendo l'apposito Documento conclusivo, approvato in data 24 novembre 2025. Gli esiti dell'esercizio autovalutativo – per il quale il Collegio si è avvalso di qualificato consulente esterno nonché di risorse interne alla Banca – hanno evidenziato una pervasiva adeguatezza, tanto della composizione del Collegio Sindacale – con riferimento ai singoli membri e all'Organo nel suo complesso – quanto del suo funzionamento, confermando altresì l'idoneità della sua composizione collettiva. Nel riconoscere i progressi raggiunti da tutti i Sindaci nonché le attività svolte per dare attuazione all'unica area di miglioramento che era stata identificata a valle della precedente autovalutazione, il Collegio ha valutato l'opportunità di proseguire, attraverso il programma formativo promosso dalla Banca ed in ottica di *continuous improvement*, il rafforzamento e l'aggiornamento delle conoscenze e competenze complessivamente espresse dall'Organo di Controllo in particolare su talune specifiche tematiche, peraltro in continua evoluzione. Il Collegio ha altresì evidenziato, per la fase di selezione dei futuri componenti, la necessità di valutare gli incarichi ricoperti dai candidati, al fine di assicurare che ciascuno confermi un *time commitment* adeguato alla complessità e alle esigenze dell'incarico di Sindaco di Banco BPM, nella sua attuale posizione di Capogruppo di un Gruppo con *status* di conglomerato finanziario.

In previsione del rinnovo dell'Organo, (i) in conformità alle disposizioni del D.M. n. 169/2020 e delle normative interne in materia di requisiti degli esponenti aziendali, (ii) in continuità con quanto posto in essere in occasione del rinnovo dell'intero Organo di Controllo, a cui è stata chiamata l'Assemblea

del 20 aprile 2023, e (iii) tenuto conto degli esiti del processo di autovalutazione sopra descritto, il Collegio Sindacale ha inoltre approvato, nella seduta del 28 gennaio 2026, il Documento sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Collegio Sindacale di Banco BPM – per la redazione del quale si è avvalso del supporto di qualificato consulente esterno – fornendo le relative indicazioni e raccomandazioni anche alla luce della normativa e degli orientamenti/linee guida nazionali ed europei applicabili in materia di requisiti degli esponenti.

Entrambi i predetti Documenti sono stati trasmessi all'Autorità di Vigilanza ai sensi della vigente normativa aziendale e il Documento sulla composizione quali-quantitativa ottimale è stato altresì pubblicato sul sito *internet* della Banca.

Nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio ha acquisito le informazioni necessarie all'adempimento dei propri doveri mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni Aziendali interessate e dalla Società incaricata della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito anche "PwC" o "Società di revisione" o "Revisore").

L'Organo di Controllo ha svolto le proprie verifiche sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito anche "Sistema dei Controlli Interni" o "SCI"), avvalendosi della presenza del Responsabile della funzione di revisione interna alle riunioni collegiali, alle quali hanno sovente partecipato anche i Responsabili delle funzioni di conformità alle norme, antiriciclaggio, controllo e gestione dei rischi (quest'ultima affidata al Chief Risk Officer, di seguito anche "CRO") e convalida interna, nonché i loro collaboratori diretti, assicurando in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo e sugli esiti delle pertinenti attività.

Tutto quanto sopra considerato, si espongono di seguito le risultanze delle attività svolte dal Collegio per ciascun ambito di intervento.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Banca e dalle Società da questa controllate. Alla luce di tali informazioni, ha riscontrato che le suddette operazioni sono state conformi alla legge e allo Statuto, non manifestamente imprudenti o azzardate, non in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Oltre a quanto rappresentato nella presente Relazione, per un'esauriente disamina delle operazioni di maggior rilievo poste in essere nell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata e alla Nota integrativa consolidata.

Tenuto conto delle attività svolte, come di seguito descritte, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

2.1. Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo e altre operazioni

Il Collegio Sindacale ritiene utile fornire alcune informazioni inerenti al contesto che ha caratterizzato l'anno 2025 e i primi mesi del 2026, per taluni aspetti in continuità con gli esercizi precedenti.

La situazione geopolitica internazionale è stata ancora influenzata dal conflitto russo-ucraino, che perdura da febbraio 2022, nonché dalle tensioni nell'area mediorientale e dalle politiche commerciali degli Stati Uniti con effetti sulle principali variabili macroeconomiche nonché sui mercati finanziari, valutari, delle fonti energetiche e delle materie prime. Il Collegio Sindacale ha monitorato gli impatti per Banco BPM di tale contesto, riservando attenzione all'evoluzione della situazione nel periodo di riferimento per un rafforzamento dei presidi da parte delle Funzioni Aziendali, operative e di controllo, in ragione dei possibili rischi sottesi, specie per quanto attiene agli effetti indiretti sull'attività della Banca, inclusi quelli derivanti da eventuali attacchi cyber al sistema finanziario ovvero quelli correlati al rispetto dei divieti e delle restrizioni all'operatività con controparti e paesi sottoposti a misure restrittive, raccomandando, anche in linea con le aspettative della Vigilanza, un attento e continuo monitoraggio sull'idoneità degli scenari di riferimento a supporto dei processi aziendali a coglierne tempestivamente eventuali significative variazioni.

Nel 2025 il settore bancario dell'area Euro ha comunque confermato un'elevata solidità patrimoniale, una buona redditività e un'efficace capacità di gestione del rischio, pur nel contesto descritto; il sistema bancario italiano ha registrato risultati complessivamente positivi in termini di redditività, patrimonializzazione, liquidità e qualità del credito.

Come indicato nella Relazione sulla gestione consolidata (a cui si rinvia per un dettaglio delle operazioni), le attività di Banco BPM nel 2025, pur se caratterizzate dal contesto descritto, sono state orientate alla realizzazione degli obiettivi strategici individuati nel Piano Strategico 2023-2026 (originariamente approvato nella seduta consiliare dell'11 dicembre 2023) come aggiornato con delibera consiliare in data 11 febbraio 2025 estendendo l'orizzonte triennale al 2027. Il Piano è stato elaborato secondo una logica *stand alone* e i risultati conseguiti nonché le operazioni straordinarie e le iniziative realizzate nel corso del 2024 hanno reso opportuno un aggiornamento anticipato dello stesso, prevedendo nuovi obiettivi di *performance* più sfidanti e *target* di remunerazione agli azionisti più elevati. Rispetto ai sette pilastri strategici originari, confermati, ne è stato aggiunto uno nuovo relativo all'integrazione di Anima Holding S.p.A. (di seguito anche "Anima Holding") e delle Società da quest'ultima controllate (di seguito unitamente anche "Gruppo Anima").

Si rammenta inoltre che, a seguito dell'integrazione del *business* assicurativo, al Gruppo è stato riconosciuto da parte di BCE, in data 7 marzo 2023, lo *status* di conglomerato finanziario ai sensi della

Direttiva 2002/87/EC e, quindi, l'accesso, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (di seguito anche "CRR"), ai benefici conseguenti all'applicazione del c.d. "*Danish Compromise*", la cui autorizzazione è pervenuta in data 3 novembre 2023 con decorrenza dalle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre 2023.

È proprio nel percorso di crescita sopra descritto, fortemente incentrato sullo sviluppo delle cc.dd. "fabbriche prodotte", che si inserisce la poc'anzi citata acquisizione da parte della Banca, per il tramite di Banco BPM Vita S.p.A. (di seguito anche "Banco BPM Vita"), del controllo dell'89,949% del capitale sociale di Anima Holding, a seguito della positiva conclusione ad aprile 2025 dell'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni della stessa Società, promossa a novembre 2024 ai sensi e per le finalità degli articoli 102, comma 1, e 106, comma 4, del TUF e delle relative disposizioni di attuazione, secondo le condizioni poi approvate dall'Assemblea dei Soci in data 28 febbraio 2025. Le Società del Gruppo Anima sono state pertanto incluse nel perimetro di consolidamento integrale di Banco BPM a partire dal secondo trimestre 2025, senza l'applicazione del *Danish Compromise* come da indicazioni di BCE.

Dato atto di quanto poc'anzi rappresentato, sulla base delle principali evidenze acquisite nell'adempimento delle proprie funzioni, il Collegio ha individuato taluni eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2025 – anche in continuità con il 2024 – nonché i primi mesi del 2026 che ritiene opportuno richiamare, tenuto conto della loro rilevanza nell'ambito delle valutazioni inerenti alla situazione patrimoniale ed economica di Banco BPM e della coerenza delle determinazioni gestionali assunte, rinviando alla Relazione sulla gestione consolidata per i dettagli:

- le operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo;
- l'aumento di capitale Banco BPM Vita;
- la conclusione di rilevanti operazioni di provvista e di capitale.

Con specifico riferimento alle operazioni societarie realizzate nel corso del 2025 oppure avviate nell'anno ma che saranno finalizzate nel 2026 (come la programmata fusione per incorporazione di Vera Vita S.p.A. – di seguito anche "Vera Vita" – in Banco BPM Vita, che dovrebbe perfezionarsi con efficacia a decorrere dal 1° maggio 2026, con effetti contabili e fiscali retroattivi dal 1° gennaio 2026), il Collegio Sindacale è stato informato circa i relativi profili organizzativi, societari e fiscali nonché, ove rilevante, in merito al processo di integrazione nel Gruppo delle Società interessate, anche nell'ambito dei periodici flussi informativi scambiati con i rispettivi Collegi Sindacali, ciò al fine di tenere conto altresì di eventuali impatti sul Sistema dei Controlli Interni definito a livello di Gruppo. Quanto ai rapporti con le Autorità di Vigilanza, si evidenzia che Banco BPM è stato sottoposto nel corso del 2025 a visite ispettive condotte, anche *on site*, nell'esercizio delle prerogative di verifica e supervisione di ciascuna Autorità, in particolare da BCE nell'ambito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (di seguito anche "SREP").

In proposito, si rappresenta che la Banca ha ricevuto, il 30 ottobre 2025, la notifica della decisione prudenziale (c.d. "SREP decision"), contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale a valere sul 2026, nella quale sono riportate alcune raccomandazioni al fine di indirizzare le aree di miglioramento individuate per la Banca. Tenuto conto delle analisi e delle valutazioni effettuate, BCE ha determinato per il 2026 un requisito di *Common Equity Tier 1* (di seguito anche "CET 1") *ratio* da rispettare su base consolidata pari (calcolato al 31 dicembre 2025) al 9,50%, mantenendo al 2,25% il requisito "*Pillar 2 additional own funds Requirement*", come meglio dettagliato nella Relazione sulla gestione consolidata. Tutti i requisiti patrimoniali risultano ampiamente rispettati da Banco BPM.

Appare inoltre opportuno rammentare che, in data 25 novembre 2024, UniCredit S.p.A. (di seguito anche "UniCredit") aveva comunicato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 102 del TUF e dell'articolo 37 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (di seguito anche "Regolamento Emittenti"), la promozione di un'offerta pubblica di scambio volontaria totalitaria sulle azioni di Banco BPM, che ha comportato l'effetto di assoggettare la Banca alla c.d. "*passivity rule*" ai sensi dell'articolo 104 del TUF. Tale condizione è cessata in data 22 luglio 2025 a seguito della decisione di UniCredit di ritirare l'offerta in oggetto.

2.2. Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari e presidio dei conflitti di interesse a livello di Gruppo

Sulla base dell'attività svolta nel 2025 e nei primi mesi del 2026, di quanto esposto nella Relazione Finanziaria Annuale, delle informazioni ricevute nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione e di quelle fornite dall'Amministratore Delegato, dal *Management*, dal Responsabile della Funzione Audit, dai Collegi Sindacali delle Società Controllate e da PricewaterhouseCoopers S.p.A., quale Revisore principale di Gruppo, l'Organo di Controllo non ha avuto evidenza dell'esistenza di operazioni che possano definirsi atipiche o inusuali poste in essere dalla Banca con soggetti terzi, con Società del Gruppo o con Parti Correlate, fermo quanto rappresentato nella presente Relazione. Le operazioni infragruppo e con Parti Correlate effettuate nel 2025 sono state ritenute congrue, conformi alla normativa di riferimento e rispondenti all'interesse della Banca e del Gruppo. Le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alle disposizioni normative interne ed esterne in materia e sono state peraltro oggetto di specifica attenzione, di monitoraggio e, ove richiesto, di distinto esame da parte del Comitato Parti Correlate, alle cui riunioni partecipa un Sindaco designato. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le operazioni siano state congrue nel corrispettivo e rispondenti all'interesse della Banca e/o del Gruppo.

Banco BPM ha adottato una *Policy* unitaria predisponendo il "Regolamento in materia di gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" (di seguito anche "*Policy*" o "Regolamento") che definisce i principi, i ruoli e le responsabilità diretti a presidiare il rischio di potenziali conflitti di interesse nella gestione delle operazioni: (i) con Parti Correlate ai sensi della Delibera di Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche; (ii) con Soggetti Collegati, di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 5; (iii) che prevedano obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. n. 385/1993 (di seguito anche "TUB"); (iv) che riscontrino interessi degli amministratori, in conformità alle previsioni del codice civile; (v) con Parti Correlate IAS 24 relativamente all'informativa di bilancio sulle operazioni con Parti Correlate; (vi) che prevedano prestiti agli esponenti e alle loro Parti Correlate di cui all'articolo 88 della Direttiva (UE) 2013/36.

Con l'obiettivo di razionalizzare e uniformare le distinte normative interne previgenti, la suddetta *Policy* è stata approvata a dicembre 2023 dal Consiglio di Amministrazione della Banca, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, e successivamente dai competenti Organi Amministrativi delle Società Controllate, per quanto di rispettiva pertinenza e garantendo la coerenza di eventuali documenti normativi interni con il Regolamento. La stessa *Policy* è stata aggiornata a marzo 2025 nell'Allegato 2 "Limiti alle attività di rischio per operazioni con soggetti collegati", al fine di assicurare l'opportuna coerenza con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative del Gruppo, nel frattempo ampliatisi, seguendo analogo *iter* deliberativo, con successiva pubblicazione sul sito *internet* delle Banche del Gruppo. È stata inoltre recepita dalle Società di più recente ingresso nel Gruppo (Anima Holding e le Società da quest'ultima controllate), già dotate di apposita normativa interna, affinché, oltre a farne propri i principi, i criteri, le regole, i ruoli e le responsabilità venisse espressamente disciplinato il ruolo della Capogruppo e i flussi informativi eventualmente da assicurare verso la stessa.

Il Regolamento si applica pertanto a Banco BPM e a tutte le Società Controllate, direttamente o indirettamente, secondo le specificità di ciascuna disciplina, e sarà aggiornato periodicamente secondo le previsioni delle normative di riferimento.

In materia il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della disciplina interna adottata dalla Banca, sulla complessiva idoneità delle procedure aziendali nonché sul rispetto della disciplina ex articolo 136 del TUB e delle Disposizioni di Vigilanza nelle operazioni compiute dai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, raccomandando di valutare una revisione anche in ragione del mutato contesto di Gruppo nonché dell'assetto dei partecipanti al capitale.

Nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note integrative a corredo sia del Bilancio dell'impresa sia del Bilancio consolidato, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni con terzi, infragruppo e con Parti Correlate, anche in conformità alla Delibera di Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, in

particolare evidenziando che nel corso del 2025 sono state concluse operazioni sia di maggiore che di minore rilevanza, di cui il Collegio Sindacale ha verificato, per quanto di competenza, la conformità alla legge, allo Statuto ed ai regolamenti interni tempo per tempo vigenti.

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato, nel periodo, gli esiti delle attività di verifica condotte in materia dalle Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "FAC", come meglio individuate nel prosieguo) per i rispettivi ambiti di competenza, che hanno registrato una situazione di sostanziale adeguatezza.

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di "Poteri di direzione e coordinamento della capogruppo di un gruppo bancario nei confronti delle società di gestione del risparmio appartenenti al gruppo" emanate da Banca d'Italia in data 23 ottobre 2009, il Collegio Sindacale ha predisposto per la prima volta una relazione che illustra gli esiti delle verifiche condotte in tema di funzionalità della *governance* di Banco BPM Invest SGR S.p.A. (di seguito anche "BBPM Invest SGR", Società controllata costituita nel 2023), di esistenza di potenziali conflitti di interessi tra BBPM Invest SGR e le altre componenti del Gruppo e di modalità di gestione e di mitigazione di tali conflitti. Tale relazione è stata redatta con riferimento al periodo intercorrente da luglio 2024 (data in cui ha preso avvio l'operatività) a dicembre 2025, tenuto conto altresì che l'attività di BBPM Invest SGR è entrata a pieno regime nel mese di luglio 2025. Alla luce delle analisi condotte, dell'esame della documentazione prodotta dalle FAC della Capogruppo, nonché degli approfondimenti effettuati con gli esponenti aziendali coinvolti, il Collegio Sindacale ha formulato una valutazione complessiva di sostanziale adeguatezza, tenuto conto delle dimensioni e della complessità dell'attività sinora svolta ed avuto riguardo ai principi di proporzionalità, formulando altresì alcune raccomandazioni. Analoga relazione sarà predisposta nel corso del 2026, a cura del Collegio Sindacale di prossima nomina, con riferimento alle Società controllate da Anima Holding, operanti nella gestione del risparmio.

3. Attività di vigilanza sulla revisione legale e sull'attività di attestazione della conformità

Si rammenta preliminarmente che, nel rispetto della normativa nazionale ed europea che definisce i requisiti specifici dello svolgimento dell'attività di revisione legale per i cc.dd. "Enti di Interesse Pubblico" (di seguito anche "EIP"), il Bilancio dell'impresa e il Bilancio consolidato di Banco BPM al 31 dicembre 2025 sono sottoposti a revisione legale a cura della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione dell'incarico conferito con delibere assembleari di Banco Popolare Soc. Coop. e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. del 15 ottobre 2016. Il suddetto incarico è relativo agli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025, in conformità alla durata prevista dalla legge (n. 9 esercizi).

Si ricorda altresì che il D.Lgs. n. 125/2024, entrato in vigore in data 25 settembre 2024, ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva 2022/2464/UE ("*Corporate Sustainability Reporting Directive*" o di

seguito anche "CSR"), in virtù della quale, a partire dal 31 dicembre 2024, l'allora Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito anche "DCNF") è stata sostituita dalla Rendicontazione consolidata di sostenibilità, che è inclusa nell'ambito della Relazione sulla gestione consolidata. Tale nuova disciplina ha inoltre previsto, ai sensi del novellato articolo 14-bis del D.Lgs. n. 39/2010, che il Revisore della rendicontazione di sostenibilità esprima, con apposita relazione di attestazione, le proprie conclusioni circa la conformità di tale rendicontazione.

Alla luce della nuova disciplina descritta, la Banca ha quindi integrato e modificato i termini dell'incarico a suo tempo conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per la revisione limitata della DCNF redatta ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016 (abrogato con il Decreto sopra citato), al fine di adeguarlo ai nuovi compiti assegnati al Revisore della rendicontazione di sostenibilità. Con valutazione preventiva, per i profili di competenza, da parte del Collegio Sindacale, è stato pertanto approvato in data 6 novembre 2024 un adeguamento dell'incarico in ragione delle maggiori attività da svolgere per effettuare la revisione limitata della Rendicontazione consolidata di sostenibilità della Banca relativa agli esercizi 2024 e 2025.

Il Collegio Sindacale – nel proprio ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (di seguito anche "CCIRC") e in conformità alle previsioni dell'articolo 150, comma 3, del TUF – ha monitorato nel continuo l'attività posta in essere dalla Società di revisione, incontrando periodicamente i *Partner* e i *Manager* responsabili di PwC, al fine di assicurare un adeguato scambio di flussi informativi. Più in dettaglio, il Collegio ha esaminato il Piano di revisione predisposto con riferimento ai Bilanci dell'impresa e consolidato 2025, nonché in relazione alla revisione limitata della Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2025, confrontandosi con i referenti della stessa circa i rischi significativi e gli aspetti chiave identificati, oltre che in merito all'approccio metodologico di revisione. Successivamente – anche mediante confronti su singoli temi o aspetti valutativi – il Collegio ha mantenuto una costante interazione in merito all'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree rilevanti di bilancio nonché della rendicontazione di sostenibilità, condividendo le problematiche relative ai rischi aziendali e ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle attività di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore, acquisendo i risultati delle verifiche svolte sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Il Revisore, nei periodici incontri sopra richiamati, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'articolo 155, comma 2, del TUF.

Alla luce di quanto precede, il Collegio Sindacale ritiene adeguato e trasparente il processo di interazione con la Società di revisione.

Si rammenta che, con l'approvazione dei Bilanci dell'impresa e consolidato di Banco BPM al 31 dicembre 2025 da parte dell'Assemblea convocata in data 16 aprile 2026, andranno a scadenza l'incarico di revisione legale dei conti conferito in data 15 ottobre 2016, nonché quello relativo alla revisione limitata della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, come sopra dettagliati. Sulla base della normativa vigente il primo incarico non è rinnovabile e, considerate le dimensioni e l'articolazione del Gruppo, si rammenta che il Collegio Sindacale, d'intesa con le Funzioni Aziendali competenti, ha ritenuto opportuno avviare sin da luglio 2023 il processo di selezione per l'assegnazione dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2026-2034, in linea con una prassi diffusa tra le principali società quotate che consente un più proficuo e graduale passaggio di consegne tra il revisore uscente e il nuovo revisore, il rispetto dei limiti temporali posti a salvaguardia dell'indipendenza del revisore (c.d. "cooling-in period"), nonché la nomina da parte delle altre Società del Gruppo secondo il modello di controllo esterno allora adottato.

Si ricorda quindi che, con delibera assembleare del 18 aprile 2024, su proposta motivata del Collegio Sindacale, è stato conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A. (di seguito anche "Deloitte"), la cui offerta è risultata preferita in ragione dei contenuti sia tecnico-qualitativi sia quantitativi, l'incarico di revisione legale del Bilancio dell'impresa e del Bilancio consolidato di Banco BPM per gli esercizi 2026-2034, in conformità alla durata prevista dalla legge (n. 9 esercizi), determinandone il corrispettivo per l'intera durata dell'incarico e i criteri per il suo adeguamento. Contestualmente e con riferimento agli stessi esercizi, è stato conferito, tra gli altri, anche l'incarico per rilascio delle attestazioni di conformità aventi per oggetto le rendicontazioni di sostenibilità previste dalla CSRD, al tempo non ancora recepita in Italia, determinandone il corrispettivo per l'intera durata dell'incarico e i criteri per il suo adeguamento. Tale determinazione è risultata conforme alle previsioni in materia introdotte dal D.Lgs. n. 125/2024.

In conformità al modello di controllo esterno a suo tempo adottato, nel corso del 2025 le Società Controllate, nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di riferimento, hanno assunto (o programmato di assumere) le iniziative idonee ad allineare la scelta del revisore per gli esercizi 2026-2034, interessando, ove necessario, la competente Autorità di Vigilanza. Il Collegio Sindacale, nel rispetto del ruolo, dell'autonomia e delle competenze di ciascun Organo di Controllo, ha supervisionato le determinazioni inerenti e conseguenti assunte dalle Società Controllate interessate per il tramite dei Sindaci comuni e dei flussi informativi periodici previsti tra Collegi e tra Organi Sociali. Come sopra accennato, si rammenta infatti che la Banca aveva adottato nel 2017 e confermato nel 2023, anche nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento (ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile), un modello di controllo esterno che prevedeva la presenza di un revisore unico per Banco BPM e per tutte le Società Controllate (c.d. "Modello del Revisore Unico"). Sino ai primi mesi del 2025 i Bilanci delle Società del Gruppo sono stati pertanto sottoposti (tranne rare

eccezioni, prevalentemente riconducibili a Società Collegate) alla revisione legale da parte della stessa PwC o di altre società del suo *network*.

Ad aprile 2025, con l'ingresso nel Gruppo Banco BPM di Anima Holding e delle Società da quest'ultima controllate, si è accertato che Deloitte era la società incaricata della revisione legale dei conti di tutte le Società del Gruppo Anima, con incarichi tuttavia temporalmente disallineati rispetto al periodo di riferimento di Banco BPM. In particolare, per le sole Anima Holding e Anima SGR S.p.A. (di seguito anche "Anima SGR"), con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025 sarebbe giunto a scadenza il mandato novennale conferito alla predetta Società di revisione, rendendosi pertanto necessaria la selezione di un nuovo Revisore, individuato in Forvis Mazars S.p.A. a seguito della nomina da parte dell'Assemblea di Anima Holding a dicembre 2025.

Ciò ha comportato per il Gruppo Banco BPM, la necessità di qualificare Deloitte quale prossimo "revisore principale" per il periodo 2026-2034 e Forvis Mazars S.p.A. quale "revisore secondario", prevedendo l'attivazione di adeguati presidi volti ad assicurare la massima efficacia ed efficienza nell'attività di controllo rispettivamente svolta dalle due Società di revisione. Tale assetto è stato quindi formalizzato, anche nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, dal Consiglio di Amministrazione della Banca quale nuovo modello di controllo esterno, informando in merito tutte le Società controllate al fine di presidiare adeguatamente il rispetto del requisito di indipendenza in conformità alla normativa vigente in materia.

Con riferimento all'esercizio 2025, si dà quindi atto che PwC ha rilasciato in data 18 marzo 2026:

- alla Banca, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, le Relazioni di revisione sui Bilanci dell'impresa e consolidato chiusi al 31 dicembre 2025, messe integralmente a disposizione del pubblico insieme alla Relazione Finanziaria Annuale, ai sensi dell'articolo 154-ter del TUF. La Società di revisione ha espresso in entrambe un giudizio senza rilievi e senza richiami d'informativa, in base al quale: (i) risulta che le Relazioni sulla gestione (esclusa la sezione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, oggetto di altra Relazione) che corredano il Bilancio dell'impresa e consolidato – oltre ad alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del TUF (la cui responsabilità compete agli Amministratori della Banca) – sono coerenti con i Bilanci e sono redatte in conformità alle disposizioni di legge applicabili; (ii) per quanto riguarda errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, ha dichiarato di non avere nulla da riportare. Per il dettaglio degli aspetti chiave della revisione si rinvia al contenuto delle Relazioni rilasciate da PwC, pubblicate unitamente ai Bilanci dell'impresa e consolidato. Le stesse Relazioni contengono, altresì, il giudizio di conformità espresso dal Revisore

sulla predisposizione dei Bilanci dell'impresa e consolidato chiusi al 31 dicembre 2025 alle disposizioni del Regolamento delegato (UE) 2019/815;

- alla Banca, ai sensi dell'articolo 14-bis del D.Lgs. n. 39/2010, la Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della Rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2025, messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla Relazione Finanziaria Annuale, ai sensi dell'articolo 154-ter del TUF. La Società di revisione ha attestato che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che: (i) la Rendicontazione consolidata di sostenibilità non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione di riferimento; (ii) le informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852" della stessa Rendicontazione non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852;
- al Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Relazione al CCIRC (c.d. "Relazione aggiuntiva") relativa all'esercizio 2025, dalla quale non sono risultate carenze significative sul Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Alcune carenze e/o aree di potenziale miglioramento, valutate dal Revisore come "non significative", sono state oggetto di confronto con il Collegio, anche ai fini dell'elaborazione delle proprie osservazioni da trasmettere al Consiglio di Amministrazione – in conformità a quanto previsto dall'articolo 19, comma 1, lett. a, del D.Lgs. n. 39/2010 – a corredo della Relazione aggiuntiva per gli approfondimenti e l'adozione delle misure correttive di competenza dell'Organo di Amministrazione. Si informa che, con riferimento all'esercizio 2024, in data 7 aprile 2025 il Collegio Sindacale ha provveduto ad inoltrare al Consiglio di Amministrazione la relativa Relazione aggiuntiva corredata dalle proprie osservazioni.

Nel 2025 il Consiglio di Amministrazione ha altresì esaminato le Lettere di Suggerimenti (di seguito anche "*Management Letter*"), indirizzate al *Management* della Banca dalla Società di revisione con il fine di formulare alcune raccomandazioni ad esito della propria attività di:

- revisione sul Bilancio dell'esercizio 2024, prendendo atto dell'aggiornamento circa lo stato di avanzamento delle attività di *remediation* avviate dalle Strutture aziendali competenti, riferite agli esercizi precedenti (sulla realizzazione delle quali il Collegio Sindacale ha opportunamente vigilato convocando, se del caso, le Strutture responsabili degli interventi di indirizzo). Le osservazioni formulate dalla Società di revisione nella propria *Management Letter* sono ricomprese nella rendicontazione integrata sull'andamento delle azioni di risoluzione, fornita ai Sindaci dalle FAC con cadenza trimestrale (c.d. "Tableau de Bord integrato");
- revisione limitata sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2024, prendendo atto delle attività di *remediation* definite dalle Strutture aziendali competenti, anch'esse ricomprese nel Tableau de Bord sopra indicato, rendicontato ai Sindaci con cadenza trimestrale.

La Società di revisione ha inoltre emesso in data 26 giugno 2025 la Relazione ai sensi dell'articolo 23, comma 7, del Regolamento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 con riferimento all'esercizio 2024. La Relazione ha avuto ad oggetto il Documento Descrittivo predisposto da Banco BPM contenente le soluzioni organizzative, procedurali e i relativi controlli adottati per l'esercizio di riferimento relativamente al deposito e *sub*-deposito dei beni della clientela e della conformità degli stessi alle disposizioni normative. L'Organo di Controllo ha riscontrato che non sono emersi nuovi aspetti nel corso delle verifiche svolte.

Al fine di garantire un quadro informativo completo, si segnala in ultimo che il Collegio è stato informato, successivamente alla data di approvazione della Relazione Finanziaria Annuale da parte del Consiglio di Amministrazione, della richiesta di integrazione *una tantum* del corrispettivo di revisione legale nonché di quello dovuto per l'attestazione della conformità della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, avanzata da PwC sulla base, rispettivamente, dei paragrafi 4.3 e 3.3 dell'Allegato A delle condizioni generali di ciascun contratto, in relazione all'ampliamento, nel corso del 2025, del perimetro del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita, e quindi del Gruppo Banco BPM, conseguente all'acquisizione del controllo di Anima Holding e delle Società da quest'ultima controllate. Tale modifica ha determinato un aggravio di lavoro e maggiori spese rispetto alle proposte originariamente formulate ai fini degli incarichi sopra descritti. Considerate le caratteristiche e l'entità dell'integrazione nonché il legittimo richiamo alle clausole contrattuali summenzionate, il Collegio Sindacale, valutata preventivamente la richiesta, per i profili di competenza, ne ha preso atto non rilevando motivi ostativi a che la Banca proceda al riconoscimento dell'integrazione *una tantum* del compenso. Al riguardo si rappresenta che, alla data di approvazione della presente Relazione, il compenso da corrispondere a PwC a titolo di incremento *una tantum* come sopra dettagliato è stato determinato in Euro 88.000 per le attività di revisione legale addizionali e in Euro 35.500 per le attività aggiuntive connesse alla revisione limitata della Rendicontazione consolidata di sostenibilità. Analoga valutazione preventiva sarà condotta dal competente Organo di Banco BPM Vita per quanto di pertinenza.

4. Attività di vigilanza sull'indipendenza della Società di revisione

Nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio ha verificato e monitorato, ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. n. 125/2024, l'indipendenza di PwC, non rilevando aspetti critici. In merito si dà atto che in data 17 marzo 2026 la Società di revisione ha rilasciato la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014 (di seguito anche "Regolamento Europeo"), dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza. Il Collegio ha altresì preso atto della Relazione di Trasparenza per l'esercizio sociale

chiuso il 30 giugno 2025, predisposta dalla Società di revisione e pubblicata sul sito della stessa ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento Europeo.

Ai fini di una corretta applicazione della poc'anzi richiamata normativa europea, la Banca ha adottato una normativa interna che disciplina le modalità di attribuzione di incarichi non vietati per la prestazione di servizi diversi dalla revisione legale alla società che opera come revisore legale o alle società appartenenti al suo *network*. Tale normativa si applica a Banco BPM e a tutte le Società del Gruppo ed è stata oggetto di modifica a dicembre 2021, in ottica maggiormente prudentiale rispetto alle previsioni della normativa esterna di riferimento con l'intento di formalizzare, precisandole, prassi operative già in uso. Al fine di verificare la sussistenza di potenziali rischi per l'indipendenza del Revisore e le eventuali salvaguardie applicate, secondo la normativa interna in parola, la formalizzazione di tali servizi, prestati a favore di Società del Gruppo da parte della Società di revisione incaricata o di altra società appartenente al medesimo gruppo economico, deve essere preventivamente autorizzata dal Collegio Sindacale della singola Banca/Società, in qualità di CCIRC; successivamente, nel caso di Banca/Società controllata da Banco BPM, deve essere fornita informativa al Collegio Sindacale di Banco BPM. Per le Società del Gruppo non qualificate EIP, il conferimento degli incarichi per servizi accessori non vietati deve essere preventivamente autorizzato dal Collegio Sindacale di Banco BPM. Inoltre, con periodicità trimestrale è predisposta un'informativa che evidenzia il totale dei corrispettivi impegnati nel periodo di riferimento verso la Società di revisione o altra società appartenente al suo *network* per verifica da parte del Collegio e, a decorrere dal 2020 (essendosi consolidato il triennio normativamente previsto dal conferimento dell'incarico a PwC nel contesto del Gruppo Banco BPM), è stato attivato un monitoraggio volto a verificare il rispetto del limite quantitativo dei corrispettivi per incarichi non di revisione previsto dall'articolo 4 del Regolamento Europeo.

Nel corso del 2025 ed in ottemperanza alle disposizioni in materia di revisione legale sopra dettagliate, l'Organo di Controllo ha pertanto preventivamente approvato per Banco BPM – previe le verifiche di competenza circa i potenziali rischi per l'indipendenza e le misure di salvaguardia adottate – gli incarichi diversi dalla revisione legale conferiti a PwC ed alle società appartenenti al suo *network*.

Nel rammentare che, in conformità alle previsioni del Regolamento Europeo, (i) i corrispettivi resi per i servizi non di revisione consentiti, forniti all'EIP, alla sua impresa madre o a imprese da esso controllate, non possono superare il 70% della media dei corrispettivi resi negli ultimi tre esercizi consecutivi per l'attività di revisione legale (di seguito anche "*fee cap*"), e che, (ii) per la determinazione del *fee cap* per l'esercizio 2025, il periodo rilevante ai fini del calcolo è rappresentato dal triennio 2022-2024, si evidenzia come per l'esercizio in esame il *fee cap* sia stato ampiamente rispettato.

Con il fine di garantire un quadro informativo completo, si rappresenta che nell'esercizio 2025 sono stati riconosciuti a PwC, nel rispetto della normativa vigente, compensi per la revisione legale pari ad Euro 2.875.782 dalla Capogruppo Banco BPM e a complessivi Euro 2.364.642 dalle altre Società del

Gruppo. Alla medesima Società di revisione sono stati conferiti ulteriori incarichi per servizi di attestazione per Euro 1.062.788 dalla Banca nonché per Euro 581.901 dalle altre Società del Gruppo. Il dettaglio di tali compensi viene altresì ripreso in allegato al Bilancio dell'impresa e consolidato di Banco BPM come richiesto dall'articolo 149-duodecies del vigente Regolamento Emittenti.

A società facenti parte del *network* a cui appartiene PwC sono stati corrisposti complessivamente nell'esercizio 2025 compensi per:

- revisione legale a favore di altre Società del Gruppo per Euro 207.000;
- altri servizi a favore della Banca per Euro 7.500.

Il dettaglio di tali compensi viene ripreso in allegato al Bilancio dell'impresa e consolidato di Banco BPM come richiesto dalla previsione del Regolamento Emittenti sopra indicata.

5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria

Ai fini della vigilanza sul processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale, oltre ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di revisione, dai quali non sono emerse significative criticità del Sistema dei Controlli Interni inerente al processo di informativa finanziaria, ha effettuato i previsti e periodici incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche "Dirigente Preposto") e le competenti Strutture della Funzione Amministrazione e Bilancio e dell'Area Chief Risk Officer (di seguito anche "Area CRO"), secondo i rispettivi ambiti di attività.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione delle Relazioni Finanziarie (Annuale e Semestrale), come per ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione (a livello di impresa e consolidato).

Nel corso dei citati periodici incontri, il Dirigente Preposto non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di complessiva adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali vigenti.

Nel dare atto che la Banca disciplina in normativa interna gli aspetti del Sistema dei Controlli Interni inerenti al processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale precisa che non sono intervenuti aggiornamenti portati alla sua attenzione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la "Relazione sulle attività svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari del Gruppo Banco BPM ai fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'articolo 154 bis del TUF sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025", sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 marzo 2026. Al riguardo si rappresenta che il perimetro delle Società rilevanti ai fini dell'applicazione della

metodologia adottata dal Dirigente Preposto di Banco BPM non è stato esteso nel corso del 2025 ad Anima Holding (di più recente ingresso nel Gruppo Banco BPM), potendo fare affidamento sulle attività svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della stessa Controllata. Delle risultanze di tali attività, dalle quali non sono emersi elementi di attenzione, il Dirigente Preposto della Banca è stato informato ai fini del rilascio dell'attestazione sul Bilancio consolidato. Quest'ultimo ha inoltre precisato nella Relazione in parola che dall'esame delle attestazioni ricevute dalle Società Controllate - n. 27, comprensive delle n. 6 Società del Gruppo Anima - non sono emersi punti di attenzione ritenuti ostativi al fine dell'espressione di un giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili. In aggiunta, i dati riferiti alla situazione patrimoniale ed economica, trasmessi dalle Società Controllate con le attestazioni in esame, sono stati riscontrati con quelli presenti nella procedura di consolidamento considerati ai fini della redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 senza riscontrare anomalie.

Nell'ambito della propria Relazione, il Dirigente Preposto ha quindi espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili che governano la formazione del Bilancio, elaborato alla luce della valutazione del rischio residuo presente nei macro-ambiti analizzati e degli interventi di mitigazione identificati. Per la formulazione del proprio giudizio il Dirigente Preposto ha tenuto conto, tra l'altro, degli interventi attuati in conseguenza delle evidenze dallo stesso rilevate con riferimento al precedente esercizio, constatando l'esistenza di ulteriori aree di miglioramento che non influenzano, peraltro, la valutazione complessiva espressa e che sono state condivise e approfondite con il Collegio nel corso dell'anno, nonché da quest'ultimo monitorate nel continuo nell'ambito del Tableau de Bord integrato trimestrale.

Si segnala che la Società di revisione ha individuato (e segnalato nella Relazione aggiuntiva fornita al Collegio Sindacale, sopra commentata) alcune aree di miglioramento che non sono state valutate come carenze significative del Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Tali indicazioni verranno portate all'attenzione della Direzione della Banca dalla stessa Società di revisione e rappresentate al Consiglio di Amministrazione da parte del Collegio Sindacale per le determinazioni di competenza.

Per quanto riguarda le attività connesse al rafforzamento del governo dei dati e delle informazioni e della relativa qualità nonché dei presidi al servizio dei processi decisionali e di controllo dei rischi (aspetti da tempo attenzionati dal Collegio Sindacale), nel corso del 2025 l'Organo di Controllo ha esaminato la rendicontazione presentata dalla Funzione di controllo dei rischi, con periodicità trimestrale, in tema di *data quality*, integrata con una sezione dedicata alle attività di estensione dei principi BCBS 239 (oggetto fin dal 2017 di una specifica progettualità), prendendo altresì atto delle

indicazioni formulate da BCE in materia di *risk data aggregation and risk reporting* (anche "RDARR") ad esito di analisi mirate condotte in linea con le aspettative illustrate nel documento "*Guide on effective risk data aggregation and risk reporting*", adottato a maggio 2024, nonché con le priorità di vigilanza per il periodo 2025-2027, rispetto alle quali per il periodo 2026-2028 l'Autorità ha confermato il proprio impegno per assicurare l'allineamento degli enti vigilati alle aspettative in materia. A fronte delle predette analisi la Banca ha definito un piano di interventi dedicato, da completare entro il 2026 con il contributo di diverse Funzioni Aziendali.

Alla luce delle informazioni ricevute e delle analisi effettuate, come sopra nonché di seguito richiamate, il Collegio Sindacale non ha osservazioni di competenza da formulare sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con riferimento all'informativa contabile contenuta nei Bilanci dell'impresa e consolidato al 31 dicembre 2025 di Banco BPM, va osservato che sono state rese le attestazioni senza rilievi dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto ai sensi dell'articolo 81-ter del vigente Regolamento Emittenti.

Si segnala che, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) 2019/815, Banco BPM ha predisposto la Relazione Finanziaria Annuale nel formato ESEF (*European Single Electronic Format*), che rappresenta una combinazione fra il linguaggio XHTML (per la presentazione delle relazioni finanziarie in un formato leggibile da utenti umani) ed i *markup* XBRL (*eXtensible Business Reporting Language*). Le informazioni contenute negli schemi del Bilancio consolidato (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario) e nella Nota integrativa consolidata sono state oggetto di mappatura secondo le specifiche "*Inline XBRL*" (anche "*iXBRL*") contenute nella tassonomia di base emanata dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati ("*European Securities and Markets Authority*" o di seguito anche "ESMA"). Si precisa altresì che, per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla Direttiva 2004/109/CE (c.d. "*Direttiva Transparency*"), la Relazione Finanziaria Annuale predisposta dalla Banca, nel formato sopra descritto, verrà resa pubblica nei termini di legge.

Oltre ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di revisione, con il Dirigente Preposto e con la Funzione di controllo dei rischi, il Collegio ha proceduto a verificare ed approfondire il processo di formazione dei Bilanci dell'impresa e consolidato dell'esercizio 2025 di Banco BPM, nonché la sua conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, tenendo altresì conto delle indicazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza, richiamando in particolare le raccomandazioni fornite, da ultimo, da ESMA nello *Statement* del 14 ottobre 2025 intitolato "*European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting*", richiamate da Consob il 15 ottobre 2025.

Relativamente a tali attività il Collegio Sindacale ha, tra l'altro:

- (i) supervisionato il processo di allocazione del prezzo di acquisto ("Purchase Price Allocation" o di seguito anche "PPA") del Gruppo Anima, la cui acquisizione si è perfezionata l'11 aprile 2025, ma, considerata l'indisponibilità di una situazione patrimoniale ed economica riferita specificamente a tale data, nonché il limitato intervallo temporale intercorrente rispetto alla chiusura del primo trimestre dell'esercizio, ai fini contabili si è assunta la situazione al 31 marzo 2025 come quella iniziale di consolidamento (al netto delle variazioni significative di valore intervenute nel patrimonio netto di Anima Holding). La Banca si è avvalsa anche di un esperto indipendente a supporto del processo in parola, con particolare riferimento alla predisposizione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2025;
- (ii) verificato l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment test* cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati, raccomandando l'adozione di un approccio prudenziale. In particolare, il Collegio ha accertato che – in conformità alle indicazioni di ESMA e Consob elaborate in argomento – le analisi valutative venissero condotte, tra l'altro, mediante l'utilizzo di un approccio multiscenario integrato da fattori idiosincratici (che, in continuità con il precedente esercizio, tiene conto, tra l'altro, della valutazione del fattore geopolitico) e considerando, in un contesto di incertezza sui futuri scenari macroeconomici, il rischio inerente all'effettiva realizzazione delle proiezioni dei flussi di cassa assunte alla base della determinazione del valore d'uso. Per le proiezioni dei flussi finanziari, considerate nella determinazione del valore recuperabile degli intangibili, la Banca ha tenuto conto di quelle predisposte nell'ambito della verifica semestrale di adeguatezza del capitale e della liquidità, provvedendo a confrontarle, per il primo anno di proiezione, con il *Budget 2026* e considerando, ove disponibili, i più recenti Piani industriali adottati dalle Società di cui la Banca detiene una partecipazione non di controllo. In ragione degli elementi di incertezza che caratterizzano l'attuale contesto e che possono influenzare le metodologie valutative adottate, la Banca ha inoltre (a) acquisito un parere esterno sulla ragionevolezza, non arbitrarietà e conformità alle indicazioni dei principi contabili di riferimento delle metodologie e dei parametri utilizzati, nonché sulla correttezza dell'applicazione degli stessi ai fini della determinazione dei valori recuperabili, e (b) condotto delle analisi di sensitività, al fine di poter apprezzare la tenuta del valore recuperabile determinato rispetto ad ipotesi e assunzioni alternative, il tutto come meglio illustrato nella Nota integrativa consolidata, a cui si rinvia per i dettagli.

Si rammenta che gli scenari e le proiezioni pluriennali, utilizzati per questo e per gli altri principali processi aziendali di stima, sono stati (a) definiti dallo Scenario Council (a cui partecipano, tra l'altro, il CRO, il Chief Financial Officer, il Chief Lending Officer - di seguito anche "CLO" -, e i responsabili delle Funzioni Pianificazione e Gestione del Valore, Amministrazione e Bilancio, Audit,

quest'ultimo come uditore, e, in caso di presentazione di scenari climatici, Transizione e Sostenibilità) secondo un *framework* strutturato che prevede *trigger* di materialità, (b) esaminati dal CCIR e (c) sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, come previsto dalla *Policy* del Gruppo. Il Consiglio approva altresì il *framework* delle prove di *stress*, provvedendo al riesame dello stesso con frequenza almeno annuale in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo.

Gli scenari in commento sono stati utilizzati anche ai fini del *test* di sostenibilità delle attività fiscali per imposte anticipate (cc.dd. "*Deferred Tax Asset*" o di seguito anche "*DTA*"), che il Collegio ha approfondito con la funzione Amministrazione e Bilancio, *test* che ha confermato, anche ad esito di specifiche analisi di sensitività, la recuperabilità entro la fine dell'esercizio 2036, come meglio illustrato nella Nota integrativa consolidata. Da ultimo, si deve segnalare che la recuperabilità di tutte le *DTA* potrebbe essere negativamente influenzata da modifiche nella normativa fiscale vigente, che la Banca ha valutato, allo stato attuale, non prevedibili;

- (iii) esaminato gli scenari macroeconomici sopra richiamati anche ai fini del loro utilizzo per il calcolo dei parametri di rischio di credito con riferimento alle esposizioni creditizie, secondo il modello di *governance* del relativo processo di aggiornamento. Il modello di *impairment* IFRS 9, basato sulle perdite attese, richiede infatti di implementare adeguati sistemi di monitoraggio, volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, sul quale il Collegio ha svolto una continua supervisione. In merito è opportuno precisare che, come illustrato nella Nota integrativa consolidata, nel corso dell'esercizio 2025 il Gruppo ha proseguito il processo di rivisitazione e di *fine tuning* dei modelli in uso, con l'obiettivo di riflettere più puntualmente le perdite attese delle esposizioni *performing*, anche in conseguenza delle incertezze economiche correlate alla situazione di instabilità politica internazionale. Tale processo ha peraltro previsto apposite analisi di *sensitivity*, sia in termini di *ECL* (*Expected Credit Losses*) sia di *stage allocation*, nonché una serie di aggiustamenti manageriali *post* modello (cc.dd. "*post model adjustment/management overlays*") – approvati dagli Organi in conformità alle previsioni normative interne – al fine di fattorizzare taluni elementi valutativi non adeguatamente intercettati dai modelli in uso (come, ad esempio, i rischi climatici e geopolitici). I miglioramenti apportati al processo in parola, al quale contribuiscono, per i rispettivi ambiti di competenza, le Aree CLO e CRO, hanno tenuto conto anche delle indicazioni formulate dalla Vigilanza, in particolare ad esito di specifici interventi, nonché delle aree di miglioramento segnalate dal Dirigente Preposto e dalla Società di revisione. Il Collegio ha tuttavia rinnovato la raccomandazione di ridurre al minimo possibile gli interventi di

aggiustamento manageriali *post* modello, pur comprendendone la necessità;

- (iv) supervisionato lo sviluppo e l'implementazione di un nuovo modello di calcolo forfettario (c.d. "ELBE contabile") delle perdite stimate per un perimetro determinato di crediti deteriorati (cc.dd. "sotto soglia"³), che, rafforzando il *framework* complessivo, ha permesso di superare il precedente modello in uso (c.d. "gone automatizzato"), in linea con le indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza e dalle Funzioni di Controllo, eliminando altresì il ricorso ad un intervento di *post model adjustment*;
- (v) preso atto che, a fronte della strategia di *derisking* già attuata nei precedenti esercizi e dei risultati raggiunti in termini di qualità creditizia, l'attività di recupero dei crediti deteriorati condotta nel 2025, anche mediante cessioni massive, è stata rendicontata nell'ambito dell'ordinaria operatività, qualificando i relativi impatti come componenti ricorrenti dei processi creditizi, in conformità ad una specifica *policy* adottata dal Consiglio di Amministrazione secondo le indicazioni della competente Autorità di Vigilanza;
- (vi) accertato l'applicazione dei principi contabili di nuova introduzione o modificati, aventi decorrenza obbligatoria dall'esercizio 2025, riscontrando il sostanziale allineamento a quelli seguiti ai fini della predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2024 e l'assenza di impatti particolari sulla situazione patrimoniale ed economica di Banco BPM, fatte salve le integrazioni che si sono rese necessarie per effetto dell'estensione del perimetro di operatività del Gruppo. In argomento si fa altresì presente che, oltre alle comunicazioni diramate dalle diverse Autorità di Vigilanza nel corso del 2025 relativamente alle principali tematiche contabili per la predisposizione degli Schemi di Bilancio ed il contenuto della Nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 di Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, compreso l'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022. Ai fini della redazione del Bilancio consolidato, in qualità di conglomerato finanziario, si è tenuto conto dell'aggiornamento del Regolamento Isvap n. 7 del 13 luglio 2007, richiamato dalla predetta Circolare n. 262, contenente le regole di compilazione del bilancio delle imprese di assicurazione e di riassicurazione tenute all'applicazione dei principi contabili internazionali;
- (vii) monitorato il processo di aggiornamento della valutazione al *fair value* del patrimonio immobiliare della Banca, secondo i criteri di misurazione stabiliti dal principio contabile IAS 40 per gli immobili detenuti a scopo di investimento o dal principio IAS 16 – ed in particolare del criterio del valore rideterminato – per gli immobili ad uso funzionale. Tale processo, in conformità ai requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 13, è supportato da apposite perizie rilasciate da

³ Posizioni che presentano un'esposizione lorda inferiore o uguale alla soglia di rilevanza stabilita, pari ad Euro 1 milione.

primaria società, con la periodicità prevista dalla normativa interna di riferimento. Il Collegio Sindacale ha riservato particolare attenzione al processo in parola, tenendo conto delle indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza e dalla Società di revisione, sollecitando qualità, puntualità e tracciabilità degli esercizi valutativi, nell'assunzione di fondo che non si possa escludere che l'utilizzo di metodologie o parametri di stima differenti nonché le future dinamiche dei prezzi del mercato immobiliare possano comportare impatti economici per la Banca;

- (viii) esaminato ulteriori poste di bilancio che potrebbero essere influenzate nella loro valutazione da rischi ed incertezze, richiamando, a titolo esemplificativo, i rischi connessi ad impegni assunti dal Gruppo nell'ambito degli accordi di *partnership* e a meccanismi di protezione e garanzia concessi a fronte di cessioni di partecipazioni o altre attività o gruppi di attività, che, per l'esercizio in esame, non hanno tuttavia comportato stanziamenti ad altri fondi per rischi e oneri;
- (ix) constatato la *disclosure*, contenuta nella Nota integrativa consolidata, degli aspetti considerati come prioritari da ESMA nel richiamato *Statement*, tra cui appaiono di stretta attualità le incertezze geopolitiche;
- (x) preso atto degli aggiornamenti forniti circa le principali vertenze legali e fiscali gestite dalla Banca, come più in dettaglio rappresentato nella puntuale informativa resa in Nota integrativa consolidata, alla quale si fa rinvio per un'analisi dei rischi correlati, in merito ai quali il Collegio Sindacale è stato periodicamente aggiornato dal Dirigente Preposto a presidio delle eventuali passività e costi connessi.

6. Attività di vigilanza sul processo di rendicontazione di sostenibilità

Ai fini della vigilanza sul processo di rendicontazione di sostenibilità, si richiamano preliminarmente le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 125/2024, entrato in vigore in data 25 settembre 2024, che ha recepito nell'ordinamento italiano la CSRD prevedendo, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, la redazione da parte della Banca della Rendicontazione consolidata di sostenibilità (in luogo della DCNF), inclusa nella Relazione sulla gestione consolidata.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite, ha vigilato anche nel corso del 2025 sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo per il processo di predisposizione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità e del Sistema di Controllo Interno definito per la stessa. Per quest'ultimo, in assenza di una specifica normativa in materia, sono stati assunti a riferimento i principi generali previsti dallo *standard* internazionale pubblicato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (anche "COSO") e massimizzate le sinergie con il Sistema di Controllo Interno dell'informativa finanziaria, secondo un approccio di adozione c.d. "progressivo e modulare". Con riferimento all'esercizio 2025 sono state finalizzate le previste attività di estensione del *framework* di controllo a tutti gli ambiti della Rendicontazione consolidata di sostenibilità garantendo, in tal modo,

una completa copertura - in termini di disegno dei controlli - dei dati quantitativi e delle informazioni qualitative. I suddetti controlli sono poi oggetto di verifica su base campionaria al fine di verificarne l'effettiva esecuzione. L'ambito di applicazione del *framework* è stato inoltre aggiornato per tenere conto: (i) dell'evoluzione normativa; (ii) degli esiti dell'analisi di doppia materialità condotta nell'anno 2025; (iii) dei suggerimenti formulati dalla Società di revisione e delle aree di miglioramento emerse nell'ambito delle verifiche interne condotte sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2024; (iv) dell'integrazione del Gruppo Anima.

A supporto dei propri compiti il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente, ricevendo adeguati flussi informativi per le attività di competenza, i referenti della Funzione Transizione e Sostenibilità, della Funzione Amministrazione e Bilancio (nell'ambito della quale è presente una Struttura dedicata, denominata Controllo Reporting di Sostenibilità), il Dirigente Preposto e la Società di revisione, esaminando altresì, per i profili di rilievo, le risultanze delle attività di verifica condotte dalle FAC nonché le indicazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza, richiamando in particolare le raccomandazioni già citate fornite da ESMA nello *Statement* del 14 ottobre 2025, ripreso da Consob. L'Organo di Controllo ha altresì approfondito il processo di analisi di doppia materialità e i relativi esiti.

La Rendicontazione consolidata di sostenibilità relativa all'esercizio 2025 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 marzo 2026 e messa a disposizione dell'Organo di Controllo nei termini di legge per essere, quindi, resa pubblica in conformità alla vigente normativa. In merito si precisa che il perimetro di riferimento della Rendicontazione in parola è quello adottato per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 che include le Società del Gruppo Anima nel rispetto del principio di competenza temporale (dal 1° aprile 2025 al 31 dicembre 2025). Si segnala che, nell'ambito di tale perimetro, Anima Holding, essendo una società con azioni quotate e registrando un numero medio annuo di dipendenti superiori alle n. 500 unità, è comunque tenuta a rispettare l'obbligo di rendicontazione in materia di sostenibilità in via autonoma per l'esercizio 2025 in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 125/2024 di recepimento della CSRD. Al fine di assicurare la coerenza, l'accuratezza e la completa copertura dei dati e delle informazioni qualitative a livello di Gruppo sono state definite sia delle linee guida comuni, utili ad assicurare un allineamento metodologico, sia un'architettura di controllo finalizzata a valorizzare le interconnessioni esistenti tra i due sistemi, garantendone l'integrazione operativa.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la "Relazione sulle attività svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari del Gruppo Banco BPM ai fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'articolo 154 bis del T.U.F, comma 5-ter, sulla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità al 31 dicembre 2025", sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella citata seduta del 3 marzo 2026, nell'ambito della quale il Dirigente Preposto ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza del complessivo processo di predisposizione della Rendicontazione

consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2025, elaborato alla luce della valutazione del rischio residuo presente nei macro-ambiti analizzati e degli interventi di mitigazione identificati. Il Dirigente Preposto non ha individuato nuovi punti di miglioramento rispetto a quelli già indicati con riferimento alla Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2024, approfonditi con il Collegio nel corso del 2025 e monitorati nel continuo nell'ambito del Tableau de Bord integrato trimestrale, fornendo altresì un aggiornamento sulle attività poste in essere dalla Banca al fine di indirizzare le azioni di rimedio definite. Per quanto riguarda le attività connesse al rafforzamento del governo dei dati e delle informazioni e della relativa qualità nonché dei presidi al servizio dei processi decisionali e di controllo dei rischi (aspetti da tempo attenzionati dal Collegio Sindacale), nel corso del 2025 l'Organo di Controllo ha esaminato, anche per questa materia, la rendicontazione presentata dalla Funzione di controllo dei rischi, con periodicità trimestrale, in tema di *data quality*, in precedenza già citata, prendendo atto in particolare dei controlli di secondo livello svolti sulla qualità dei dati e delle informazioni di sostenibilità e delle attività condotte per l'applicazione e l'estensione del *framework* definito dal Gruppo in linea con i principi BCBS 239 ai dati ESG oggetto di rendicontazione.

Alla luce delle informazioni ricevute e delle analisi effettuate, come sopra nonché di seguito richiamate, il Collegio Sindacale non ha osservazioni di competenza da formulare circa l'osservanza delle previsioni normative in materia nonché il rispetto degli *standard* di rendicontazione adottati. Con riferimento all'informativa contenuta nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2025 di Banco BPM, va osservato che è stata resa l'attestazione senza rilievi dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto ai sensi dell'articolo 81-ter del vigente Regolamento Emittenti, come emendato dalla Delibera n. 23463 del 12 marzo 2025.

Si segnala che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 125/2024, Banco BPM ha predisposto la Rendicontazione consolidata di sostenibilità, inclusa nella Relazione Finanziaria Annuale, nel formato ESEF (*European Single Electronic Format*), in conformità al Regolamento delegato (UE) 2019/815.

Al riguardo, esaminata la Relazione emessa dalla Società di revisione ai sensi dell'articolo 14-bis del D.Lgs. n. 39/2010 in data 18 marzo 2026, il Collegio non ha rilevato elementi di non conformità e/o di violazione delle normative di riferimento.

7. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Si rappresenta, preliminarmente, che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel Gruppo Banco BPM è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che, al fine di contribuire al successo sostenibile della Banca, mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della

propensione al rischio di Gruppo (*Risk Appetite Framework*, di seguito anche "RAF");

- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione dei rischi a cui il Gruppo è esposto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità operativa e normativa rispetto alla legge, alla normativa di vigilanza nonché alle politiche, ai piani, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il SCI riveste per il Gruppo un ruolo centrale e strategico nell'organizzazione aziendale e rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali in modo da garantire piena consapevolezza e responsabilità dell'efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni. Inoltre, orienta le linee strategiche, le politiche aziendali e l'assetto organizzativo e presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale, favorendo la condivisione di una corretta cultura dei rischi, oggetto di particolare attenzione da parte degli Organi Sociali e della Vigilanza, oltre che la diffusione della legalità e dei valori aziendali.

In tale contesto, il SCI del Gruppo si articola attraverso:

- Organi e Funzioni di Controllo, coinvolgendo, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, i Comitati endoconsiliari, l'Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale, il CRO, nonché le Funzioni Aziendali e di Controllo e i Comitati Direzionali con specifici compiti al riguardo;
- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti;
- meccanismi di *governance* di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha competenza esclusiva nella costituzione delle FAC, determinando i relativi compiti, le responsabilità nonché le modalità di loro coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali Funzioni e gli Organi Aziendali. Compete allo stesso Consiglio la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del SCI.

Nel precisare che l'Amministratore Delegato di Banco BPM è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione quale "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" per il mandato in corso, in conformità a quanto stabilito dal Codice di *Corporate Governance* (a cui la Banca aderisce), si fa rinvio alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per una descrizione puntuale del SCI, precisando che dal punto di vista tecnico-operativo quest'ultimo contempla, oltre ai controlli di linea effettuati dalle strutture operative e/o incorporati nelle procedure informatiche (controlli di primo livello), le verifiche e i monitoraggi svolti dalle FAC di secondo livello (individuate, anche ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, in: Rischi, Validazione Interna, Compliance, Antiriciclaggio e, con riferimento alle Imprese Assicurative del Gruppo, Attuariale) e di

terzo livello (Audit). Si precisa che i compiti della funzione di controllo dei rischi inerenti all'*Information and Communication Technology* (di seguito anche "ICT") e di sicurezza sono assegnati, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza, alle Funzioni Rischi e Compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna.

Le FAC di secondo e terzo livello sono tra loro separate, nonché gerarchicamente indipendenti dalle Funzioni Aziendali che svolgono le attività assoggettate ai controlli. Riportano all'Amministratore Delegato, fatta eccezione per la Funzione Audit che è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, a cui riferisce, previa informativa al Presidente dello stesso. I responsabili delle FAC sono nominati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del CCIR, previo parere del Collegio Sindacale, in conformità alla normativa regolamentare e alle disposizioni statutarie.

In aggiunta alle FAC come sopra descritte, in linea con le previsioni regolamentari, ai fini del SCI rientrano tra le Funzioni di Controllo anche le funzioni che per disposizioni normative o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo (come il Dirigente Preposto).

Secondo un approccio di coordinamento e controllo, per le FAC che le Società Controllate:

- hanno esternalizzato presso la Capogruppo, è stato nominato un referente interno. La nomina e la revoca di tali referenti competono, con preventivo parere del proprio Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione della Società del Gruppo interessata, previa determinazione del Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, secondo un'autonoma valutazione documentata, in una logica di Gruppo;
- hanno mantenuto in via autonoma, anche in conformità a vincoli derivanti dalla normativa esterna, pure di vigilanza, specificamente applicabile, opera un rapporto funzionale verso le corrispondenti Funzioni di Controllo di Capogruppo che hanno il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo, prevedendo altresì che, mediante specifici Protocolli di Collaborazione: (i) siano condivise linee guida metodologiche comuni per la valutazione del livello di urgenza dei rilievi emersi dalle verifiche e delle relative azioni di sistemazione e per la valutazione integrata di sintesi del SCI; (ii) i flussi generati dalle FAC delle Società Controllate siano destinati, oltre che ai rispettivi Organi Aziendali, anche alle Funzioni corrispondenti della controllante diretta (intermedia) e della Capogruppo; (iii) la pianificazione delle relative attività sia definita in coordinamento con le FAC competenti di Banco BPM e (iv) queste ultime possano svolgere anche verifiche dirette su processi e presidi specifici delle Società Controllate.

I principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia di SCI integrato del Gruppo Banco BPM sono disciplinati in un documento di normativa interna ("Regolamento Sistema dei controlli interni integrato" - di seguito anche "Regolamento SCII" - aggiornato da ultimo ad ottobre 2025), che rappresenta in modo organico i compiti e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle Funzioni di Controllo nonché le relative modalità di coordinamento e collaborazione in ottemperanza alle disposizioni di legge e di

Vigilanza. Tale normativa si applica a tutte le Società del Gruppo, con la precisazione che BBPM Life Dac adotta un SCI conforme alla normativa irlandese e coerente con i principi della politica di Gruppo.

Si segnala altresì il costante collegamento tra le FAC attuato nell'ambito del Comitato di Coordinamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo (di seguito anche "Comitato CSCI", dei cui verbali un Sindaco è delegato alla disamina, al fine di rendicontarne le evidenze di interesse al Collegio), un comitato direzionale all'interno del quale sono condivisi la pianificazione delle attività, i risultati emersi, la valutazione dei rischi residui ed in generale la valutazione dell'adeguatezza del SCI. A tale Comitato partecipano periodicamente anche i Responsabili delle FAC delle Società Controllate.

Nell'esercizio 2025 sono stati consolidati gli affinamenti del SCI introdotti nel corso degli ultimi anni, in particolare in ragione della variazione del perimetro del Gruppo, oltre che degli interventi evolutivi in ambito metodologico e per gli applicativi di supporto. A tale ultimo riguardo, il Collegio ha rilevato come la Banca, in linea con le *best practice* di mercato, abbia sviluppato un importante percorso evolutivo, teso ad investire in strumenti di analisi predittiva dei rischi e personale esperto, con l'obiettivo di sviluppare un sistema di controlli e monitoraggi dinamico, flessibile e tempestivo, in grado, non solo di intercettare, ma di prevenire i rischi in un contesto sempre più sfidante e mutevole.

Alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo di Controllo dà atto di aver effettuato con le sopramenzionate FAC un periodico e continuo scambio di informazioni rilevanti nel periodo di riferimento, riscontrando come le Funzioni di Controllo citate abbiano adempiuto ai relativi obblighi informativi nei confronti del Collegio come delineati nella normativa esterna di riferimento, nonché in appositi regolamenti interni disciplinanti i flussi informativi. Si rammenta che, al fine di garantire un continuo e tempestivo confronto con la funzione Audit, il Responsabile è inoltre invitato permanente alle riunioni del Collegio.

Nell'ambito della propria attività, più in dettaglio, l'Organo di Controllo ha esaminato, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- il Tableau de Bord integrato, che rendiconta trimestralmente a livello di Gruppo (quindi includendo le informazioni relative a tutte le Società Controllate) i *gap* rilevati dalle FAC (compreso il Dirigente Preposto e il Tax Control Manager), dalla Società di revisione e dalle Autorità di Vigilanza, unitamente ad una relazione di sintesi delle attività del periodo predisposta dalle FAC;
- le Relazioni annuali delle attività svolte dalle FAC, le relative pianificazioni e l'ulteriore reportistica periodica focalizzata su controlli e monitoraggi per specifici ambiti di intervento, ricevendo altresì informativa sulle Società Controllate;
- i *report* relativi a singole verifiche svolte dalle FAC, sulla base dei criteri e/o valutazioni di rilevanza fissati nel Regolamento SCII (Allegato Flussi Informativi), aggiornato da ultimo ad ottobre 2025;

- le Relazioni annuali relative a specifici ambiti di intervento di ciascuna FAC.

Il Collegio Sindacale, secondo un approccio *risk based* di prioritizzazione, nonché in ottica di semplificazione, prevede, per i flussi più rilevanti o con particolari criticità, l'illustrazione e il confronto con la Funzione di Controllo competente e, per i restanti, la disamina in autonomia e l'acquisizione agli atti della documentazione.

Nel richiamare per quanto di rilievo, anche in conformità alla normativa di Vigilanza, i contenuti del paragrafo relativo al processo di informativa finanziaria, con riferimento alle singole FAC (le cui attività, in termini generali, si estendono anche alle Società del Gruppo che hanno affidato il servizio in *outsourcing* mentre sono svolte in coordinamento con le corrispondenti Funzioni di Controllo ove già presenti presso le Controllate), il Collegio Sindacale osserva, in particolare, quanto segue:

➤ **Funzione Compliance:** posto che il Responsabile della Funzione Compliance svolge altresì l'incarico di Data Protection Officer (di seguito anche "DPO") a livello di Gruppo e sono attivi tre Presidi Specialistici (per gli ambiti "Fiscale, FATCA e CRS", "Giuslavoristico e normativa previdenziale" e "Salute e sicurezza sul lavoro"), la Funzione è stata impegnata, oltre che nell'attività di verifica *ex post*, in una costante attività di verifica *ex ante* (su normative e proposte commerciali), consulenziale (anche per la conduzione di specifiche *gap analysis*) e in uno sforzo specifico in ragione della necessità di supportare diverse progettualità aziendali. Il Collegio ha, peraltro, più volte riconosciuto l'importanza delle attività *ex ante* svolte dalla Funzione, che permettono di indirizzare preventivamente i lavori ed i progetti (oltre che documenti e prodotti) sugli aspetti di conformità, attività che sono state inoltre nel tempo valorizzate anche dal punto di vista metodologico, in quanto integrate nel *Compliance Risk Assessment* ai fini della valutazione dei presidi.

Il *Compliance Plan 2025* – come modificato ad esito della revisione infrannuale – è stato completato e la Funzione ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza sul SCI e sulla capacità dello stesso di mitigare il rischio di non conformità alle norme del Gruppo Banco BPM.

La Funzione Compliance ha condotto, anche nel corso del 2025, un monitoraggio dei reclami ricevuti dalla Banca, sia al fine di una rilevazione tempestiva di eventuali anomale pratiche commerciali, sia come fonte informativa utile per avviare verifiche in ottica *risk based*. Ad esito di tale attività, sia in materia di prestazione dei servizi di investimento (analizzando anche gli atti di citazione e i procedimenti stragiudiziali, come mediazioni o ricorsi all'Arbitro delle Controversie Finanziarie) che in ambito bancario (esaminando altresì gli esposti presentati a Banca d'Italia, gli atti di citazione e i procedimenti stragiudiziali, come mediazioni o ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario) e assicurativo, la Funzione ha formulato un giudizio di sostanziale conformità, non avendo rilevato dalla disamina delle contestazioni pervenute dalla clientela significative carenze

organizzative o comportamentali nei processi adottati dalla Banca che richiedano un intervento tempestivo. In tale contesto, è opportuno segnalare che la Banca:

- entro il termine previsto del 15 gennaio 2026 ha aderito all'Arbitro Assicurativo (anche "AAS") istituito ai sensi dell'articolo 187.1 del Codice delle Assicurazioni Private in attuazione dell'articolo 15 della Direttiva (UE) 2016/97 (anche "*Insurance Distribution Directive*" o "IDD"), adeguando l'informativa precontrattuale e informando la clientela interessata delle modalità operative per inoltrare un eventuale ricorso;
- per quanto concerne i reclami e le altre forme di risoluzione stragiudiziale e giudiziale delle controversie in ambito prodotti e servizi bancari, ad esito del conferimento a Numia S.p.A. (di seguito anche "Numia") del ramo d'azienda della monetica (*issuing* e *acquiring*), dal 1° ottobre 2024 non è più responsabile della gestione e trattazione delle istanze presentate dai clienti in tale ambito. In qualità di distributore, Banco BPM è responsabile delle contestazioni afferenti alla sola fase di vendita dei prodotti di *issuing* (carte di pagamento) e del servizio di *acquiring* (POS), mentre le restanti istanze sono di competenza dell'emittente Numia.

Nel precisare che il perimetro societario di riferimento della Funzione (compreso il DPO) è rappresentato da Banco BPM e dalle Società Controllate per le quali è stata esternalizzata l'attività sulla Capogruppo, si rammenta che a partire dal 2023 è stato progressivamente esteso il modello metodologico e operativo alle Funzioni Compliance operative presso le Società Controllate, come nel caso di Banco BPM Vita (anche in qualità di Capogruppo del Gruppo assicurativo) e, più di recente e ancora in corso, di Anima Holding e delle Società da quest'ultima controllate, con l'obiettivo di assicurare un modello di controllo integrato. Oltre all'avvenuta attuazione di meccanismi di coordinamento tra le Funzioni tramite appositi flussi informativi formalizzati in regolamenti interni e in specifici protocolli di collaborazione, è stato definito un modello *Rulemap* integrato per la definizione della tassonomia normativa applicabile alle Controllate in base a quella in uso in Banco BPM. Tale attività ha consentito la completa integrazione dei processi inerenti ai rischi di non conformità alle norme ai quali le predette Società Controllate sono esposte, per cui: (i) la Funzione Compliance di ciascuna Società del Gruppo assicurativo ha espresso la propria valutazione del SCI del Gruppo assicurativo e (ii) quelle di ogni Società del Gruppo Anima la rispettiva valutazione del SCI per il contesto di riferimento. Tutte si sono basate sui risultati delle verifiche svolte e sulla conoscenza dei rispettivi ambiti di operatività aziendale, per quanto di competenza, rappresentandone gli esiti alla Funzione Compliance di Banco BPM, esiti poi confluiti nella Relazione SCI di Gruppo. Il modello *Rulemap* in uso include pertanto le valutazioni della Funzione in ordine ai rischi residui di conformità per ciascun ambito normativo e per ciascuna delle principali Società del Gruppo.

In corso d'anno, la Funzione Compliance ha inoltre proseguito lo sviluppo di alcune iniziative di specifico interesse, quali: (i) il progetto *Compliance Universe*, finalizzato al continuo rafforzamento del proprio modello metodologico ed operativo; (ii) il progetto "Indicatori a distanza", avente lo scopo di rafforzare ed efficientare l'operatività legata alle verifiche svolte tramite indicatori a distanza (cc.dd. "Key Risk Indicator" o "KRI"), al fine di consentire un maggiore presidio nel continuo su talune tematiche di particolare importanza; (iii) il progetto ESG, che ha consentito di rappresentare la rischiosità residua dei tre *pillar* (*Environmental, Social, Governance*) del *framework* normativo in materia di sostenibilità.

La Funzione ha altresì fornito la propria collaborazione nell'attività di erogazione di percorsi formativi dedicati al personale per la revisione dei materiali di supporto con contenuti normativi.

Con riferimento alle specifiche attività del DPO (puntualmente rendicontate nella Relazione annuale della Funzione), il Collegio ha preso atto delle stesse, rilevando che, seppur in aumento, solo in n. 2 casi i *data breach* occorsi nel 2025 sono stati caratterizzati dalla presenza dei presupposti di obbligatorietà della notifica al Garante per la Protezione dei dati personali e in n. 1 caso della comunicazione agli interessati. Con riguardo alle attività di verifica della circolazione delle informazioni in ambito bancario e del tracciamento delle operazioni bancarie (ambito Garante 2), il Collegio ha preso atto delle attività condotte dalla Struttura DPO, anche con il supporto della Funzione Information Technology e Sicurezza nonché allo scopo di rafforzare la sensibilizzazione e la consapevolezza dei dipendenti sul tema; considerati i potenziali rischi sottesi a tale delicato profilo, alla luce altresì delle vicende che negli ultimi anni hanno interessato il sistema bancario italiano, il Collegio rimarca l'esigenza di continuare a riservare particolare attenzione alla tematica, considerando prioritario presidiare adeguatamente l'individuazione di comportamenti potenzialmente anomali.

Il Collegio, alla luce di quanto sopra esposto nonché dei riscontri ricevuti in occasione dei periodici incontri con il Responsabile, ha potuto verificare l'adeguatezza dell'attuale assetto quali-quantitativo della Funzione Compliance rispetto alle attività che è chiamata a svolgere, sottolineando comunque l'importanza di garantire attenzione agli interventi di rafforzamento nel continuo della qualità delle risorse alla stessa assegnate;

- **Funzione Antiriciclaggio** (di seguito anche "AML"): il perimetro societario di riferimento della Funzione AML è rappresentato da Banco BPM e dalle Società Controllate per le quali è stata esternalizzata l'attività nonché quelle con le quali è attivo un accordo di collaborazione (come Banco BPM Vita, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo assicurativo, e, più di recente e in fase di formalizzazione, Anima Holding, anche in qualità di controllante diretta del Gruppo Anima), che regola contenuti e tempistiche dei flussi informativi periodici da trasmettere alla

Funzione AML di Banco BPM. Tale articolazione permette di assicurare un modello di controllo integrato.

L'attività svolta nel corso del 2025 dalla Funzione AML, dal 2022 posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, ha riguardato, tra l'altro: (i) il supporto alle attività di indagine svolte dall'Autorità di Vigilanza, anche nel corso del precedente esercizio, assicurando la definizione e il coordinamento degli interventi idonei al superamento delle aree di miglioramento individuate; (ii) un progressivo adeguamento della normativa interna in ragione delle novità legislative e regolamentari intervenute in materia, prevalentemente a livello europeo, citando in particolare la revisione del "Regolamento antiriciclaggio e prevenzione delle attività di finanziamento del terrorismo" a dicembre 2025, quale sintesi di un rafforzamento sostanziale del modello di *governance* del Gruppo, che ha esteso, anche ai fini dell'autovalutazione, il perimetro dei rischi presidiati al finanziamento della proliferazione delle armi di distruzione di massa e al mancato rispetto delle misure restrittive e sanzionatorie dell'Unione Europea e nazionali; ne è conseguita una ridefinizione del perimetro di responsabilità degli Organi Aziendali sullo specifico ambito, anche in considerazione dell'intervenuta nomina del "*Sanction Compliance Manager*" nella persona del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio; (iii) le verifiche *ex post* di competenza su processi e presidi, definite secondo la pianificazione annuale, e il continuo confronto con le altre FAC, sia attraverso il contributo fornito nella predisposizione del Tableau de Bord integrato, che in termini di efficientamento delle sinergie di tipo operativo che nascono dalle attività di rispettiva competenza, nonché in relazione agli esiti di specifici interventi di verifica; (iv) la proficua interlocuzione con le Direzioni Territoriali della Banca e con le rispettive Strutture Controlli, attuata mediante specifici incontri e iniziative di sensibilizzazione, rivolte anche alla Rete Commerciale, per migliorare conoscenza e consapevolezza dei rischi in materia e la qualità della reportistica e delle segnalazioni; (v) le diverse iniziative di formazione, *tutoring* e confronto, molte delle quali gestite direttamente dalla Funzione, rivolte sempre alla Rete Commerciale così come alle risorse di Sede Centrale nonché, più di recente, agli Organi Sociali (come iniziativa di *board induction*), unitamente ai percorsi formativi specialistici fruiti dalle risorse della Funzione, nell'ambito di un protocollo di collaborazione con ACAMS; (vi) le attività ordinarie, fra le quali i monitoraggi sull'adeguata verifica e la profilatura della clientela, la conservazione dei dati, il processo di individuazione e segnalazione delle operazioni sospette, le sanzioni finanziarie internazionali antiterrorismo; (vii) l'attività di validazione della normativa interna, di analisi delle evoluzioni normative e regolamentari in materia, di assistenza, consulenza e rilascio di pareri in ambito di processo del credito; (viii) le iniziative di natura progettuale avviate dalla Funzione con il fine di ottimizzare il *framework* AML con un approccio che integri le esigenze di conformità, innovazione tecnologica ed efficienza del modello AML. Nel corso del 2025 sono proseguite le progettualità

strategiche coordinate dalla Funzione Antiriciclaggio in materia di: (i) processo di autovalutazione; (ii) *transaction monitoring* evoluto; (iii) adeguamento alla normativa regolamentare; (iv) modulo KYC. Il Collegio ne ha monitorato lo sviluppo, attesa la relativa significatività ai fini dell'ulteriore rafforzamento dei presidi e dei processi di controllo in ambito antiriciclaggio, anche in considerazione dell'attenzione riservata dalle Autorità di Vigilanza ad alcune delle tematiche selezionate.

Al riguardo, nel richiamare le risultanze delle recenti attività ispettive condotte da Banca d'Italia (meglio dettagliate nella Relazione sulla gestione consolidata), il Collegio Sindacale dà atto di aver monitorato l'attuazione dei rispettivi Piani di interventi correttivi, riservandosi di accertare, nell'ambito dell'informativa periodica presentata dalla Funzione, lo stato di avanzamento delle attività e il rispetto delle tempistiche definite. In termini generali, l'Organo di Controllo ha sollecitato la Funzione AML a cogliere dalle evidenze emerse dagli interventi ispettivi, così come dalle attività di verifica dirette o condotte da altre FAC, gli elementi utili per esplorare ulteriori e sempre più efficaci iniziative di affinamento del modello AML di Gruppo.

Il Piano AML 2025 – come modificato ad esito della revisione infrannuale – è stato completato, sono proseguiti i monitoraggi nel continuo e la Funzione ha potuto esprimere un giudizio di sostanziale adeguatezza sul SCI e sulla capacità dello stesso di mitigare il rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

Ciò risulta confermato dagli esiti dell'esercizio di autovalutazione condotto al riguardo e che in corso d'anno è stato ulteriormente affinato, in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia nonché rendendo il modello ancora più aderente all'operatività del Gruppo, nella sua attuale e più estesa configurazione, e delle singole Società Controllate (mediante, ad esempio, questionari specifici e dedicati e il coinvolgimento del relativo Referente Antiriciclaggio). In proposito, si evidenzia che gli esiti dell'autovalutazione, sia su Banco BPM (considerando le linee di *business Retail, Corporate, Istituzionali*, nonché la nuova linea "Webbank", oltre agli elementi di rischio Assicurativo – come richiesto da IVASS – e OFAC, quest'ultimo anche in osservanza dei più recenti Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea – di seguito anche "EBA" -) sia a livello di Gruppo (secondo un perimetro che per il 2025 considera anche le risultanze dell'esercizio delle Società del Gruppo Anima) confermano un rischio residuo "basso".

Dato atto del consolidamento della struttura organizzativa della Funzione Antiriciclaggio nel corso degli ultimi anni, tenuto anche conto delle più recenti modifiche intervenute nonché di alcuni avvicendamenti registrati in ruoli di responsabilità, il Collegio ha potuto riscontrare la previsione di un *effort* adeguato, pur ribadendo l'importanza di proseguire nel percorso di aggiornamento delle competenze del relativo personale, comunque già pianificato;

- **Funzione di controllo e gestione dei rischi** (esclusa la Funzione Validazione Interna): si rammenta preliminarmente che: (i) il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha deliberato con decorrenza 1° gennaio 2023 l'istituzione del CRO, posto a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, al fine di rafforzare l'area che si occupa del controllo dei rischi in considerazione dell'ampliamento delle attività attribuite/da attribuire alla stessa, in particolare nell'ambito del rischio di credito, anche in riscontro alle aspettative della Vigilanza; (ii) a seguito della predetta modifica organizzativa, spetta al CRO e alle Funzioni che lo supportano presidiare, a livello di Gruppo e in modo integrato, i processi di governo dei rischi (tramite la Funzione Enterprise Risk Management, di seguito anche "ERM"), di sviluppo e misurazione dei rischi (tramite la Funzione Risk Models e Methodologies, di seguito anche "RMM") e di convalida (tramite la Funzione Validazione Interna, oggetto di separata trattazione) dei modelli interni di misurazione dei rischi. Con riferimento all'attività svolta dalle Società Controllate, nel richiamare quanto sopra esposto circa l'approccio di coordinamento e controllo definito a livello di Gruppo, si precisa che Banco BPM Vita e Anima Holding e le Società da queste Controllate sono dotate di una funzione di controllo dei rischi che dipende funzionalmente dal CRO di Capogruppo e dalle Funzioni che lo supportano. Si rammenta inoltre che: (i) nel corso del 2023, la Banca ha rafforzato l'articolazione organizzativa delle Funzioni ERM e RMM, individuando le ulteriori unità a riporto di queste ultime, nel rispetto degli ambiti di attività di ciascuna e in recepimento delle indicazioni formulate da BCE nonché delle più recenti Disposizioni di Vigilanza in materia di gestione dei rischi; (ii) nel corso del 2024 e fino ai primi mesi del 2025, l'Area CRO è stata interessata da importanti avvicendamenti nei ruoli, con la nomina di nuovi Responsabili delle Funzioni ERM e RMM e di un nuovo CRO. Per quanto attiene alle attività svolte nel corso dell'esercizio in esame, si dà atto che il Collegio Sindacale ha esaminato, tra l'altro, le proposte relative alla definizione del RAF e del *Risk Appetite Statement* (di seguito anche "RAS") e il relativo *report* di monitoraggio trimestrale (*Risk Appetite Monitoring*), nonché il Modello e l'Informativa al Pubblico (*Pillar III*). Con riferimento all'ulteriore reportistica contenente informazioni sul SCI, nel corso del 2025 il Collegio Sindacale, ad esito dell'esame delle valutazioni di adeguatezza della dotazione di capitale di Gruppo (di seguito anche "ICAAP") e della funzionalità complessiva del processo interno e del sistema di gestione dei rischi di liquidità (di seguito anche "ILAAP"), relative all'esercizio 2024, ha riscontrato per entrambi i processi che, nel rispetto delle disposizioni normative in materia, le principali indicazioni formulate da BCE o dalle FAC sono state considerate e/o ricomprese in idonei piani di azione, in particolare rafforzando le valutazioni a livello di conglomerato finanziario. Con riguardo all'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha preso atto, alla data della presente Relazione, sia del *framework* definito per i due processi sia delle relative valutazioni, i cui *Package*

sono stati predisposti e trasmessi all'Autorità di Vigilanza entro il 13 marzo 2026. In merito il Collegio ha potuto riscontrare l'estensione dei processi strategici in parola al conglomerato finanziario (con inclusione anche del Gruppo Anima) nonché un ulteriore irrobustimento, anche in ottica di risoluzione dei profili di miglioramento segnalati da BCE e dalle FAC, sia della *governance* sia di aspetti di processo e metodologia, in particolare a livello di scenari adottati e relativa severità, di analisi di *sensitivity* nonché di integrazione dei rischi climatici e ambientali. Come da indicazioni della stessa Autorità, nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP 2026 la Banca ha altresì svolto il primo esercizio "2026 SSM Geopolitical Risk Reverse Stress Test". È stato inoltre condotto un *self assessment* qualitativo per entrambi i processi e gli aspetti valutati, tenendo conto delle indicazioni delle FAC e di BCE, sono risultati "fully adequate"; sono stati comunque predisposti due *Action Plan* per il 2026 per alcune aree di rafforzamento individuate, che saranno oggetto di monitoraggio e rendicontazione almeno trimestrale. Contestualmente alla disamina dei *Package* ICAAP e ILAAP 2026, è stata presentata la "Relazione sulle attività di *stress testing* effettuate nel 2025".

Nel corso del 2025 la Funzione RMM:

- ha impiegato gran parte della *capacity* per attività evolutive e di adeguamento dei modelli interni, pianificate nell'ambito di specifiche progettualità, come ad esempio: (i) il progetto "NAA-2025" relativo alla presentazione dell'istanza per i nuovi modelli di PD e LGD del segmento *Corporate*; (ii) il progetto "NAA-2026" finalizzato alla presentazione di un *pre-application package* inerente ai nuovi modelli di PD e LGD dei segmenti *Small Business* e *Retail*;
- ha contribuito a processi strategici trasversali come la revisione del *framework* di riferimento e l'esercizio di valutazione dell'adeguatezza di liquidità (anche "ILAAP");
- ha svolto le attività utili all'esecuzione di esercizi regolamentari, come ad esempio "Stress Test 2025" e "Joint Liquidity Exercise 2025";
- sempre in ambito regolamentare, è stata impegnata: (i) a supportare i *team* ispettivi di BCE nelle attività di verifica *on site*; (ii) nell'implementazione delle azioni di rimedio necessarie ad adempiere alle richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza ad esito di attività ispettive o tramite iniziative dedicate (citando, ad esempio, lo sviluppo del modello interno finalizzato al calcolo degli accantonamenti contabili IFRS 9 sulle posizioni deteriorate non superiori al milione di euro - cc.dd. "sotto soglia" - e l'affinamento e l'integrazione nella *Suite* IFRS 9 del c.d. "rating climate", che tiene conto dell'esposizione dei debitori del Gruppo ai rischi legati a clima e ambiente, con utilizzo prioritario a fini gestionali e contabili);

- ha assicurato supporto alle attività di adeguamento della normativa aziendale e alle valutazioni di carattere regolamentare e gestionale dei nuovi prodotti presentati ai pertinenti Comitati direzionali.

L'Organo di Controllo ha vigilato su tutte le citate attività di miglioramento dei modelli sviluppati ai fini regolamentari, volte a garantirne la funzionalità e la puntuale applicazione all'interno del Gruppo, apprezzando altresì la prosecuzione delle attività di *models inventory* e *model risk management* anche con riferimento ai modelli utilizzati a fini gestionali.

Per quanto riguarda la Funzione ERM, nel corso del 2025 la stessa:

- ha curato processi strategici trasversali come la *Risk Identification*, il rafforzamento, l'estensione e l'aggiornamento del RAF, l'elaborazione dell'Informativa al pubblico (*Pillar III*), la revisione del *framework* di riferimento e l'esercizio di valutazione dell'adeguatezza di capitale (anche "ICAAP"), assicurando altresì la rendicontazione prevista per la vigilanza supplementare in termini di evoluzione prospettica, al fine di verificare il rispetto dei limiti regolamentari e gestionali in materia di conglomerato finanziario;
- ha completato le principali attività pianificate che hanno consentito, in ottica di miglioramento continuo, di rafforzare i presidi di controllo e contenimento dei rischi in modalità *ex ante* ed *ex post*. Si segnalano importanti miglioramenti nelle attività di gestione e monitoraggio dei rischi, in particolare di credito, in ambito servizi di investimento, ICT e di sicurezza e sulla qualità dei dati, nonché in materia di rispetto dei limiti regolamentari e (ove previste) delle relative soglie gestionali, in ambito Soggetti Collegati e Grandi Esposizioni;
- ha curato le attività di integrazione, indirizzo, controllo e gestione del rischio per le Società Controllate operanti nel settore assicurativo, nonché di quelle di più recente ingresso nel Gruppo (Anima Holding e le Società da quest'ultima controllate), collaborando anche nelle interlocuzioni con le competenti Autorità di Vigilanza;
- ha curato la definizione del Piano Assicurativo annuale e la gestione dei rinnovi delle polizze assicurative;
- ha fornito supporto ai *team* ispettivi di BCE nelle attività di verifica *on site* (ad esempio in materia di *internal governance* e *risk management* in relazione all'ambito *Bancassurance*);
- è stata in particolare coinvolta in attività/esercizi regolamentari a livello di Gruppo (come "Stress Test 2025", "Joint Liquidity Exercise 2025" e "ORSA 2025");
- ha assicurato il coordinamento delle attività volte al rafforzamento della cultura del rischio e al relativo periodico *reporting* agli Organi Sociali, in linea con le aspettative di vigilanza.

Il particolare contesto macroeconomico degli ultimi anni e, più di recente, geopolitico con cui la Banca si è dovuta confrontare ha reso, a parere del Collegio, di sensibile rilevanza, soprattutto in chiave strategica, le iniziative e le attività di previsione e monitoraggio nel continuo delle

dinamiche patrimoniali ed economiche, di capitale e di liquidità condotte e sviluppate dalle Funzioni dell'Area CRO, relativamente alle quali l'Organo di Controllo ha raccomandato venga prestata costante attenzione, anche in ottica prospettica, al dimensionamento quali-quantitativo delle stesse Funzioni – allo stato rilevato adeguato – a supporto di una sana, prudente e sostenibile gestione della Banca;

- **Funzione Validazione Interna** (di seguito anche "IVU"): posta a diretto riporto del CRO, la terzietà e l'autonomia di IVU sono assicurate sia dall'indipendenza della stessa dalle Strutture deputate allo sviluppo dei modelli e all'integrazione dei rischi sia dall'accesso diretto agli Organi Aziendali. Dal punto di vista dell'articolazione della Funzione si rammenta che nel 2024 è stato nominato un nuovo Responsabile (individuato in una risorsa interna alla stessa Funzione, già Responsabile di una struttura), mentre per quanto riguarda il dimensionamento quantitativo (poste le *skills* correlate alla relativa *mission* che assicurano già un livello professionale qualitativamente alto), la Struttura è valutata, allo stato, adeguata rispetto alle attività pianificate (come accertato dal Collegio anche mediante confronto diretto con il Responsabile), nella consapevolezza (i) della necessità di un'appropriata prioritizzazione delle attività e (ii) della possibilità di ricorrere al supporto di consulenze specialistiche esterne su specifiche attività e analisi.

Il perimetro di riferimento delle attività di IVU comprende tutti i modelli utilizzati all'interno del Gruppo per la misurazione dei rischi sia con finalità regolamentare che gestionale, coinvolgendo in particolare Banco BPM e le Società Controllate che hanno esternalizzato l'attività di convalida interna alla stessa Funzione. Nel 2025 il perimetro di verifica della Funzione è stato esteso all'ambito assicurativo, in particolare in termini di supervisione sulla Funzione Attuariale delle Società del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita al fine di rafforzare il presidio complessivo del SCI. La Funzione offre inoltre supporto consulenziale alle Funzioni di Controllo delle Società del Gruppo Anima.

A seguito delle verifiche condotte nel 2025, secondo il Piano delle attività approvato – come modificato ad esito della revisione infrannuale – e nel complesso completato (per le attività previste in emissione nel corso dello stesso anno), la Funzione ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza in merito ai modelli ed ai processi utilizzati dal Gruppo nella gestione dei rischi a cui è esposto, pur in presenza di alcuni interventi evolutivi richiesti e indirizzati mediante la previsione di idonee azioni di rimedio. Nel merito, oltre allo svolgimento delle attività di analisi e di *backtesting* di carattere ricorrente, IVU ha posto in essere specifiche verifiche con riferimento, a titolo esemplificativo: (i) alla modellistica utilizzata per la quantificazione dei rischi di Primo Pilastro, con particolare riguardo al rischio di credito (con la finalizzazione dei controlli sui nuovi modelli AIRB *Corporate* e sulla proposta di modifica *ex ante* dei modelli IRB *Retail*) e al rischio di mercato e di controparte (con la validazione iniziale del nuovo modello FHS-VaR per la quantificazione del

capitale economico a fronte dei rischi finanziari e delle metodologie di misurazione del rischio di controparte); (ii) ai modelli utilizzati a fini gestionali, soprattutto in ambito rischio di credito (la validazione del nuovo modello di *provisioning* NPE, c.d. "ELBE contabile").

La Funzione ha inoltre effettuato le attività di verifica sui *Package* ICAAP e ILAAP nel corso dei primi mesi del 2026, con particolare riferimento alle metodologie utilizzate per la quantificazione dei rischi, esprimendo un giudizio di sostanziale adeguatezza, in continuità con quello rilasciato all'inizio del 2025 sui *Package* approvati lo scorso anno. Nell'ambito della normativa MiFID II, IVU ha coordinato le attività per la predisposizione delle Relazioni annuali di Convalida sul *Trading* Algoritmico da inviare a Consob, previa valutazione delle Funzioni Audit e Compliance, che per l'anno 2025 hanno riguardato sia Banco BPM (per l'attività in conto proprio) sia Banca Akros S.p.A. (per l'attività in conto terzi, di seguito anche "Banca Akros"). L'esito delle valutazioni è risultato adeguato in entrambe le Relazioni.

Tutte le indicazioni e le richieste di intervento elaborate dalla Funzione sono state prese in carico dalle Strutture deputate alla realizzazione delle azioni correttive e vengono dalla stessa attentamente monitorate, rilevando in corso d'anno un numero complessivo di rilievi aperti in diminuzione rispetto all'esercizio precedente e principalmente riconducibili all'ambito rischio di credito in ragione degli interventi eseguiti sui modelli, anche su richiesta dell'Autorità di Vigilanza. Il Collegio, nel riconoscere la specifica importanza delle verifiche e delle analisi svolte dalla Funzione IVU (spesso impattata dalla necessità di condurre attività mirate, anche non pianificate, finalizzate alla verifica dell'adeguatezza di specifici processi volti alla valutazione dei rischi, alla luce di istanze formulate dalla Vigilanza, dagli Organi Aziendali o dalle stesse Strutture interne nell'ambito di appositi tavoli di lavoro), ha richiamato le Funzioni di sviluppo e di *business* a che venga sempre garantito alla stessa idoneo lasso temporale per la realizzazione dei puntuali controlli attesi in relazione, in particolare, alle evoluzioni modellistiche;

- **Funzione Audit:** a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, la Funzione Audit copre l'intero perimetro delle Società del Gruppo secondo il modello di *governance* che ha accentrato su Banco BPM l'attività di revisione interna per tutte le Società Controllate, fatta eccezione per Banca Aletti & C. (Suisse) S.A. e per le Società del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita e del Gruppo Anima, realtà che sono dotate di autonome funzioni di revisione interna comunque integrate sotto la direzione, il controllo e il coordinamento di quella di Capogruppo.

La Funzione Audit verifica il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, portando all'attenzione degli Organi competenti i possibili miglioramenti al processo di gestione degli stessi. Oltre a sviluppare un Piano di *audit* definito attraverso un approccio *risk based* e *process driven*, incentrato sull'identificazione dei principali fattori di rischio (e rischi emergenti) ai quali il Gruppo risulta o potrebbe risultare esposto, la Funzione Audit prende in considerazione i cambiamenti

organizzativi significativi, le principali operazioni societarie, le ispezioni sulla Rete Commerciale e gli accertamenti su irregolarità operative e frodi esterne, ed anche nel corso del 2025 ha valutato nel continuo la tenuta complessiva del Sistema dei Controlli Interni Integrato di Gruppo.

La Funzione ha operato avvalendosi di risorse adeguate in termini di dimensionamento qualitativo, opportunamente presidiato con il supporto delle Funzioni Risorse Umane e Organizzazione, secondo le rispettive competenze, e con idonei processi di sostituzione per far fronte al fisiologico *turn over* nonché alla nuova configurazione del Gruppo e dei relativi ambiti di operatività.

La Funzione Audit ha svolto le attività definite nel Piano 2025 – come modificato ad esito della revisione infrannuale – analizzando i processi ed eseguendo gli interventi ispettivi sulla Rete anche *on site*. Contestualmente ha proseguito le attività evolutive del Sistema dei Controlli a Distanza, nell'assunto, condiviso dal Collegio, che l'implementazione di avanzati *framework* di controlli, con leva sulle nuove tecnologie e strumentazioni per l'analisi/elaborazione dei dati, sia alla base di una sempre maggiore efficacia e capacità predittiva dello stesso. La Funzione si avvale (da fine 2022) della procedura GRC (*Governance, Risk & Compliance*), piattaforma applicativa integrata che garantisce un approccio industriale alla raccolta e condivisione del patrimonio informativo di ciascuna FAC e l'automatizzazione di diverse reportistiche, tra cui in particolare il Tableau de Bord integrato. È in corso l'estensione dell'utilizzo della piattaforma alle FAC delle Società Controllate. La Funzione Audit sovrintende altresì al Sistema Interno di Segnalazione delle Violazioni (di seguito anche "SISV", noto come "*whistleblowing*"), in merito al quale sono stati consolidati i presidi di garanzia dell'anonimato e aggiornata la normativa interna di riferimento, formalizzando l'estensione del sistema alle Società Controllate che operano nel settore assicurativo sotto il presidio della Funzione Audit di Banco BPM Vita. Il Gruppo Anima dispone di un proprio SISV presidiato dalla competente Funzione Audit. Il Responsabile SISV di Banco BPM, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è il Responsabile della Funzione Audit, al quale compete la ricezione, l'esame e la valutazione delle segnalazioni, nonché la rendicontazione annuale in merito al funzionamento del sistema di *whistleblowing* e alle segnalazioni delle violazioni ricevute dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 e/o dalle Funzioni di Controllo delle Società estere del Gruppo, ai sensi del "Regolamento in materia di Anticorruzione" adottato dalla Banca e recepito dalle Società Controllate. Al riguardo il Collegio, anche tenuto conto del numero poco significativo delle segnalazioni pervenute negli ultimi anni, ha rinnovato la raccomandazione ad attuare specifici interventi conoscitivi e formativi, volti ad incentivarne l'utilizzo quale importante strumento di prevenzione di condotte illecite.

Ciò evidenziato, in un contesto di verifiche e approfondimenti svolti nel continuo sui processi core in una logica *risk based*, il 2025 è stato ancora caratterizzato da un particolare impegno profuso

dalla Funzione Audit per lo svolgimento di attività volte ad accertare l'efficacia delle iniziative adottate dal Gruppo per la realizzazione degli interventi previsti nei *Remedial Action Plan* via via approvati dal Consiglio di Amministrazione ad esito di processi ispettivi (in termini di certificazione delle azioni correttive e di conduzione di verifiche mirate previste dai Piani stessi), oltretutto ad evadere specifiche richieste formulate dalla Vigilanza nell'ambito o ad esito degli stessi processi. Il Collegio ritiene che anche tali attività costituiscano ovviamente occasione per indagare la solidità dei processi della Banca e, conseguentemente, per poter opportunamente indirizzare eventuali ulteriori indagini.

Il Collegio ha potuto apprezzare inoltre: (i) l'attività di coordinamento delle FAC svolta dalla Funzione, anche in relazione alla metodologia di valutazione dei gap e alla promozione di una maggiore integrazione ed omogeneizzazione delle rendicontazioni delle stesse Funzioni, oltre che all'individuazione di aree di possibile sinergia con le altre FAC, consentendo di efficientare le attività rispetto alle risorse disponibili, fermo restando il rispetto dell'indipendenza delle Funzioni stesse; (ii) l'impegno profuso non solo nelle citate attività di certificazione connesse ai Piani di rimedio *post* ispezione (ivi incluse le attività finalizzate al rilascio delle *assurance* sui Piani stessi prima dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione) ma anche nel monitoraggio assicurato nel continuo sulla risoluzione delle criticità elevate dalla Vigilanza (e nel relativo *reporting* agli Organi).

In qualità di destinatario di una puntuale rendicontazione periodica delle attività poste in essere e di un numero significativo di *audit report*, l'Organo di Controllo ha potuto rilevare la costante attenzione mantenuta dalla Funzione Audit sull'adeguatezza dei processi interni e dell'operatività della Banca. Con specifico riferimento alla Rete Commerciale, il Collegio – oltre a partecipare tramite un Sindaco designato a taluni *exit meeting*, organizzati a conclusione delle verifiche effettuate – ha esaminato periodicamente gli esiti sia delle ispezioni sia degli accertamenti, questi ultimi volti ad approfondire comportamenti anomali (anche di natura fraudolenta) dei dipendenti. Al riguardo, è emersa una situazione di sufficiente conformità operativa, pur in presenza di aree di miglioramento, soprattutto, per il periodo in esame, in ambito Servizi di Investimento, per le quali la Funzione Audit ha proattivamente attivato un confronto con le competenti Funzioni Aziendali per possibili affinamenti a livello di processo.

Nel ricordare che il modello adottato dalla Banca prevede controlli di primo livello seconda istanza radicati sulle Strutture di Rete, articolato sulle figure dei Referenti Controlli presso le unità operative e sulle Strutture Controlli presso le Direzioni Territoriali, anche alla luce degli esiti delle verifiche e degli accertamenti condotti dalla Funzione Audit, il Collegio ha rinnovato la raccomandazione di prestare specifica attenzione alla sostanzialità dei controlli agiti al primo livello. In tale contesto, l'Organo di Controllo ritiene opportuno rimarcare come permanga

fondamentale un'adeguata diffusione – anche da parte dei Vertici della Banca – della cultura del rischio, in particolare sulla Rete Commerciale, in una logica di continuo rafforzamento dei presidi che possono apportare benefici al *business*, promuovendo l'adozione di comportamenti conformi anche sulla scorta di strumenti che dovrebbero esercitare una funzione di deterrenza (come, ad esempio, il SISV). Il Collegio dà inoltre atto di aver potuto apprezzare le iniziative di sensibilizzazione assunte dall'Area Commerciale con il coinvolgimento di un'ampia platea di operatori della Rete per diffondere un corretto approccio all'operatività, nel rispetto di regole, procedure e controlli conformi con le normative interne ed esterne e con le strategie aziendali, di ancor maggiore significatività nel 2025 nel contesto della vigenza dell'offerta pubblica di scambio volontaria totalitaria promossa sulle azioni della Banca.

Si rammenta inoltre che, in ottica di promozione della diffusione di una solida cultura del rischio, nel corso del 2024 è stato promosso un complessivo *assessment* in argomento che ha coinvolto un'ampia parte del personale mediante la somministrazione di una *survey* focalizzata sulla valutazione del rischio percepito e sull'espressione di un giudizio su dimensioni del fenomeno rilevanti anche per la Vigilanza (in linea con le aspettative espresse da BCE nella "*Draft guide on governance and risk culture*", pubblicata nell'ambito di un processo di consultazione realizzato nel corso del 2024). I risultati ottenuti hanno evidenziato una diffusa attenzione alle tematiche relative alla cultura del rischio e hanno permesso alla Banca di individuare e sviluppare alcune iniziative finalizzate al relativo ulteriore rafforzamento, tra le quali ad esempio quelle in ambito formativo, volte ad assicurare lo sviluppo e l'aggiornamento delle competenze di tutto il personale, secondo un piano realizzato nel corso del 2025. Il Collegio Sindacale ha supervisionato tale processo esaminando la rendicontazione trimestrale predisposta dall'Area CRO.

Per quanto attiene agli accertamenti di anomalie comportamentali, il Collegio ha constatato che, al ricorrere dei presupposti, sono stati adottati dalla Banca gli opportuni provvedimenti disciplinari, ricevendo periodici aggiornamenti in argomento dalla Funzione Risorse Umane.

Ad esito delle attività complessivamente svolte nel corso del 2025 e dei *follow up* condotti su quelle completate in periodi precedenti, la Funzione Audit ha concluso – per il proprio perimetro di competenza – che non sono emersi elementi che possano far ritenere che il SCI non sia nel complesso sostanzialmente adeguato alle necessità del Gruppo. Benché non siano emerse significative irregolarità, la Funzione Audit ha comunque rilevato la presenza di alcuni *gap* (la risoluzione dei quali è monitorata nel continuo, anche mediante interventi di *follow up*), la cui tempestiva sistemazione è necessaria al fine di una corretta mitigazione dei rischi cui il Gruppo potrebbe risultare esposto.

Per offrire una rappresentazione completa del SCI si precisa che, per quanto riguarda la variabile fiscale, il Gruppo ha delineato in apposita normativa interna (aggiornata a dicembre 2025 e

consultabile sul sito *internet* della Banca) i propri obiettivi e principi (di integrità e trasparenza) nonché la propria propensione al rischio. Al fine di conseguire tali finalità e assicurare una gestione fiscale a queste allineata, il Gruppo si impegna a rispettare i doveri prescritti dal Codice di Condotta, approvato con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 29 aprile 2024, e allo scopo promuove e mantiene, come parte integrante del proprio SCI, un adeguato sistema di controllo a presidio del rischio fiscale attraverso il disegno e l'implementazione di un efficace *Tax Control Framework* (di seguito anche "TCF"). Il TCF è inteso come l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volti a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi fiscali, una conduzione del Gruppo tale da minimizzare il rischio di operare in violazione di norme di natura tributaria, ovvero in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento. Il TCF si applica a Banco BPM e alle Società Controllate che l'hanno adottato (allo stato, Banca Aletti, Banca Akros e Aletti Fiduciaria); le altre realtà parte del Gruppo sono comunque dotate di un sistema di controllo interno del rischio fiscale.

La Banca ha pertanto individuato un *Tax Risk Manager* che coordina le attività per la gestione del rischio fiscale secondo una *Risk & Control Matrix*, svolgendo verifiche *ex ante* ed *ex post* (predisponendo un Piano annuale) di cui ne rendiconta le risultanze, contribuendo anche al sistema di monitoraggio dei *gap* (Tableau de Bord integrato) e relazionandosi con la Funzione Compliance in un'ottica di *tax risk assessment* continuativo.

Per il 2025 il Collegio dà atto che sono state completate tutte le verifiche programmate nell'ambito del TCF e del protocollo di collaborazione con la Funzione Compliance, evidenziando una situazione di sostanziale adeguatezza per i processi indagati.

Si segnala inoltre che, in linea con la determinazione assunta dal Consiglio di Amministrazione il 16 aprile 2024 circa l'avvio del percorso di adesione di Banco BPM al regime di adempimento collaborativo (c.d. "*Cooperative compliance*"), istituito dal D.Lgs. n. 128/2015, come modificato dal D.Lgs. n. 221/2023, nel corso del 2025 sono proseguite le attività propedeutiche alla definizione dei presidi necessari per assolvere agli impegni di collaborazione e trasparenza nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria che deriveranno dal regime in parola. Formale istanza di adesione è stata quindi presentata il 29 dicembre 2025.

In considerazione delle modifiche intervenute nell'articolazione del Gruppo, il Collegio Sindacale ha più volte rinnovato la raccomandazione di estendere il perimetro del TCF alle altre Società Controllate (in particolare a quelle del comparto assicurativo), al fine di attuare una gestione integrata anche del rischio fiscale, impostazione che risulta in linea con la scelta di aderire al regime di adempimento collaborativo sopra descritta.

In considerazione di quanto sin qui rappresentato con riferimento alle singole Funzioni di Controllo, il Collegio ritiene opportuno sottolineare l'importanza di un attento monitoraggio dell'evoluzione

dell'assetto organizzativo e del dimensionamento quali-quantitativo, oltre che della relativa indipendenza delle stesse.

Nell'ambito della propria più ampia supervisione del SCI, l'Organo di Controllo ha inoltre esaminato la "Valutazione di sintesi del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banco BPM", predisposta dalla Funzione Audit con riferimento al primo e al secondo semestre 2025, al fine di accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle diverse componenti che caratterizzano tale Sistema, tenendo conto delle valutazioni espresse in corso d'anno nonché di quelle formulate dalle altre FAC e dalle Funzioni di Controllo delle Società Controllate. Nelle due Relazioni relative all'anno in esame la Funzione Audit dà atto, come poc'anzi già evidenziato, che le attività svolte dalle FAC nel periodo di riferimento e i *follow up* su quelle svolte nei periodi precedenti non hanno fatto emergere elementi che possano far ritenere che il SCI non sia nel complesso sostanzialmente adeguato alle necessità del Gruppo. Nel prendere atto del giudizio finale, il Collegio Sindacale ha condiviso le azioni di intervento sulle aree di miglioramento individuate, peraltro riconducibili agli esiti delle verifiche condotte e portate all'attenzione dello stesso in corso d'anno. Con riferimento più in generale alla gestione delle azioni di rimedio, si riscontra un ulteriore incremento dei processi aventi valutazione "Alta" rispetto a dicembre 2024, unitamente ad un aumento dello stock dei *gap* aperti in ragione principalmente all'inclusione di quelli relativi alle Società del Gruppo Anima. Si precisa che il Collegio Sindacale ha vigilato nel continuo sulla ragionevolezza delle azioni di rimedio definite a fronte dei *gap* di maggiore severità e sulle relative tempistiche di attuazione, nonché, tramite le FAC, sulla loro efficacia, chiedendo, ove ritenuto opportuno, aggiornamenti sull'implementazione di specifiche attività, anche con il coinvolgimento diretto delle Strutture *owner* degli interventi. L'Organo di Controllo dà atto di aver comunque sollecitato una maggiore responsabilizzazione delle stesse strutture e una crescente incisività delle FAC nel promuovere la chiusura dei rilievi, anche per quelli che prevedono azioni di rimedio con un livello di urgenza "Basso" o "Medio". In tal senso ha apprezzato sia la prassi di convocare in seno al Comitato CSCI le Strutture *owner* di azioni di rimedio ripianificate o caratterizzate da *aging* elevato, per discutere le motivazioni sottese ai ritardi, sia la previsione di uno specifico *Key Performance Indicator* nel sistema incentivante.

Il Collegio ha comunque raccomandato che le FAC continuino ad impegnarsi in un costruttivo e sfidante confronto con le altre Strutture manageriali della Banca, rendendo sempre più effettiva la loro autorevolezza nell'analisi delle diverse fattispecie oggetto di esame.

Nell'ambito dell'assetto del SCI, si evidenzia il collegamento funzionale ed informativo tra il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza di Banco BPM, istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, assicurato, oltre che dal periodico scambio degli opportuni flussi informativi, anche dal fatto che un Sindaco è componente dell'Organismo medesimo. In questo contesto il Collegio ha preso atto dell'adeguatezza ed efficacia del Modello Organizzativo adottato ai sensi della normativa di riferimento (aggiornato nel

corso del 2024 per recepire le novità normative intervenute), nonché dell'assenza di segnalazioni (tra quelle pervenute) attinenti alla sua violazione per l'esercizio in esame, come attestato nella Relazione annuale dell'Organismo, illustrata dal suo Presidente nell'incontro tenutosi in data 26 febbraio 2026.

Tra le attività espletate nel corso dell'esercizio 2025, anche al fine di operare in stretto raccordo e favorire il confronto nell'ambito del Sistema dei Controlli della Banca e del Gruppo, ai sensi dell'articolo 151, comma 2, del TUF e delle Disposizioni di Vigilanza, il Collegio ha mantenuto un periodico scambio di flussi informativi con gli Organi di Controllo delle principali Società del Gruppo (Banca Aletti, Banca Akros, BBPM Invest SGR, Banco BPM Vita e Anima Holding), ricevendo aggiornamenti anche in merito alle Società da queste controllate. Tale iniziativa è stata agevolata anche dal fatto che il Presidente del Collegio e due componenti effettivi ricoprono cariche anche nei Collegi delle altre due Banche, di BBPM Invest SGR e delle due Imprese di Assicurazione con sede in Italia, appartenenti al Gruppo. Dai rapporti intercorsi con i corrispondenti Organi di Controllo delle Società Controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle FAC della Capogruppo, in particolare Audit, Rischi, Compliance e Antiriciclaggio, non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione.

Tenuto conto delle attività svolte e delle evidenze raccolte, come sin qui descritte, il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto la pianificazione e l'indirizzamento di specifici interventi correttivi, in alcuni casi ancora in corso.

Sempre mantenendo l'attenzione sul SCI, è opportuno richiamare la proposta di revisione da parte di EBA degli "Orientamenti in materia di *governance* interna ai sensi della direttiva (UE) 2019/2034" (EBA/GL/2021/14), diffusa con una pubblica consultazione nel corso del 2025, unitamente a recenti comunicazioni di BCE (come la già citata "*Draft guide on governance and risk culture*" o le Priorità di vigilanza 2026-2028), interventi che richiamano l'attenzione sulla necessità per gli enti vigilati di rafforzare i presidi di governo societario, anche mediante una forte e diffusa cultura del rischio, per prevenire e mitigare i rischi, in particolare geopolitici e legati alle incertezze macrofinanziarie, assicurando al tempo stesso la solidità della resilienza operativa e delle capacità nell'ambito ICT. Le iniziative assunte dalla Banca nell'esercizio in commento, come nei precedenti, sono state sviluppate sostanzialmente in linea con tali indicazioni e dovranno certamente proseguire per poter utilmente contribuire ad un consolidamento del SCI per un'adeguata e consapevole gestione dei rischi sottesi ai diversi ambiti di operatività del Gruppo nella sua attuale configurazione.

8. Altre tematiche di interesse

Ad integrazione di quanto riportato nei precedenti paragrafi, il Collegio ritiene opportuno rappresentare taluni specifici ambiti di operatività ai quali ha riservato attenzione nel corso del 2025 e

sino alla data di redazione della presente Relazione, ritenuti particolarmente sensibili o potenzialmente forieri di rischi per la Banca e/o il Gruppo e per i quali ha richiesto focus mirati ovvero momenti di confronto e/o di approfondimento con i referenti delle Strutture aziendali competenti, come di seguito meglio descritto.

8.1. Integrazione dei rischi in ambito conglomerato finanziario

Tenuto conto dello *status* di conglomerato finanziario, nel corso del 2025 Banco BPM ha rafforzato ulteriormente il consolidamento del Gruppo, in particolare irrobustendo l'integrazione del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita nonché avviando il processo di inclusione del Gruppo Anima, nella consapevolezza della necessità di assicurare e mantenere nel continuo una *governance* integrata nonché una gestione dei rischi e dei Sistemi di Controllo Interno adeguati a garantire la stabilità e la conformità del Gruppo. In tale contesto, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'effettiva integrazione dei rischi a livello di conglomerato, riscontrando nell'ambito delle proprie verifiche:

- la revisione del modello organizzativo e di *governance*, anche ai fini del SCI, con (i) la previsione di una linea di riporto funzionale delle Funzioni Audit, Compliance, Rischi e Attuariale delle Società Controllate alle rispettive/competenti FAC di Banco BPM e (ii) la costituzione del nuovo ambito "Asset Management & Insurance", a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e al medesimo affidato *ad interim*, con attribuzione della responsabilità del presidio unitario e ordinato delle Società del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita e del Gruppo Anima nonché di BBPM Invest SGR, ferme restando le responsabilità proprie di Banco BPM Vita e Anima Holding in qualità di controllanti intermedie. A supporto di tale revisione è stato definito un progressivo adeguamento dei riporti funzionali, dei processi e dei flussi informativi aziendali nonché del *framework* normativo interno;
- la progressiva adozione della regolamentazione di Gruppo, avendo riguardo alle specificità dei singoli *business*;
- ad esito del processo di identificazione dei rischi (c.d. "Risk Identification"), la rilevazione e la rappresentazione, in termini di *long-list*, *risk inventory* e *risk map*, dei rischi e dei fattori di rischio identificati a livello di Gruppo, considerando tutte le componenti dello stesso;
- la considerazione degli esiti dell'attività sopra descritta ai fini dei principali processi strategici di Gruppo (come RAF, ICAAP/ILAAP, ORSA, Piano Strategico, Piano di risanamento, Piano di emergenza), nell'ambito dei quali è stato riservato uno specifico approfondimento e definita un'idonea declinazione per le principali Società Controllate secondo le relative peculiarità, prevedendo altresì processi di monitoraggio ed *escalation* dedicati;
- la definizione di un *Framework* di Risk Appetite in ottica di conglomerato finanziario;

- l'elaborazione di una valutazione su base semestrale, messa a disposizione della Vigilanza, dell'appropriatezza di strategie, appetito per il rischio e quadro di gestione dello stesso a livello di conglomerato finanziario per supportare l'evoluzione e lo sviluppo delle attività;
- la gestione coordinata delle interlocuzioni e delle iniziative promosse (di tipo ispettivo o informativo, come ad esempio ORSA in ambito assicurativo) dalle Autorità di Vigilanza competenti in base ai processi specifici di ciascun ambito di *business* del Gruppo;
- la gestione integrata delle segnalazioni a fini di vigilanza delle concentrazioni dei rischi e delle operazioni infragruppo in conformità alla normativa di riferimento nonché ai requisiti relativi alla vigilanza supplementare;
- la predisposizione a cura dell'Area CRO di flussi informativi dedicati all'approfondimento dei profili di rischio propri del *business* assicurativo (ad esempio in relazione a tematiche attenzionate dalla Vigilanza o in relazione al processo di *insourcing* di Vera Vita, con il contributo della funzione Organizzazione) e di quello dell'*asset management* (in relazione al processo di integrazione avviato in particolare ai fini del coordinamento del SCI), in termini operativi sia correnti sia prospettici, diretti agli Organi Sociali di Banco BPM, nell'ambito dei quali sono stati rilevati alcuni temi chiave, tipici di ciascun settore, presidiati attivando, ove necessario, idonee iniziative.

8.2. Processo di gestione e monitoraggio del credito

Si rammenta preliminarmente che la Capogruppo: (i) definisce le politiche creditizie di Gruppo, in parallelo con il processo di *Budget* ed in coerenza con le strategie, la propensione al rischio e gli obiettivi economici approvati dal Consiglio di Amministrazione; (ii) si avvale di un articolato insieme di strumenti per concedere e gestire il credito e per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio, anche proattivamente tramite specifica piattaforma di intercettamento, monitoraggio e gestione delle esposizioni con anomalia, nonché specifico modello di *scoring* andamentale, finalizzato ad intercettare i primi segnali di deterioramento della controparte, in anticipo rispetto all'evento del *default*; (iii) utilizza appropriate metodologie per la stima, tra l'altro, dei parametri di rischio "PD" (*Probability of Default*), "LGD" (*Loss Given Default*), "EAD" (*Exposure At Default*), per la valutazione della controparte (in base ad un *framework* comprensivo dell'"Analisi ESG") in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento, per la svalutazione collettiva dei crediti in bilancio, secondo il processo delineato in ottemperanza al principio contabile IFRS 9 e ai fini prudenziali ovvero (per le esposizioni diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente *in bonis*) mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (*Standard*).

Il quadro operativo descritto è peraltro oggetto di verifiche nel continuo – di processo, mirate e anche tramite analisi di "Credit File Review" – da parte delle competenti FAC che ne valutano il livello di adeguatezza, conformità ed efficacia – in particolare con riguardo ai processi di definizione delle

politiche creditizie, concessione, classificazione, valutazione e *rating*, cessione di crediti *non performing*, gestione dei gruppi di clienti connessi e delle garanzie ipotecarie e governative – eventualmente formalizzando la necessità e/o l'opportunità di attuare azioni di rimedio definite con la finalità di affinare progressivamente i processi creditizi e di rafforzare il *framework* in essere, sotto i profili normativo, organizzativo e di *credit risk management*, anche in coerenza con le specifiche raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza a valle degli accessi ispettivi condotti.

In tale contesto ed in continuità con i precedenti esercizi, il Collegio Sindacale ha posto la propria attenzione sugli interventi sviluppati dalla Banca in ottica di *continuous improvement*, sia mediante la disamina delle proposte evolutive (specialmente in relazione ai correlati sviluppi IT), sia mediante l'esame dell'integrata reportistica di monitoraggio (svolto dalle strutture di primo livello) e di controllo (condotto soprattutto dalla Funzione ERM, facente capo al CRO, e dalla Funzione Audit). Al riguardo, il Collegio ha rinnovato la raccomandazione ad un attento presidio sulla celere realizzazione delle attività individuate a risoluzione dei *findings* formulati ad esito delle attività di controllo condotte (sia dalle FAC che dalle preposte Autorità di Vigilanza nonché dal Revisore per i profili di competenza), particolarmente con riferimento a quelli con *scoring* più significativo.

Più specificamente, il Collegio ha proseguito ad effettuare incontri di aggiornamento periodico sulle principali problematiche e sulla complessiva tenuta dei presidi attinenti al rischio di credito, coinvolgendo in tali sessioni i referenti delle Aree CLO, CRO e Chief Innovation Officer, nonché delle Funzioni IVU, Compliance, Audit e Amministrazione e Bilancio, con l'intento di poter disporre di una visione olistica dell'ambito creditizio con evidenza:

- delle aree di miglioramento dei presidi del SCI;
- delle principali iniziative progettuali in corso – correlate al Piano Strategico e/o afferenti ad ulteriori interventi programmati – da parte della Banca sulle tematiche creditizie che, in particolare, presentano attinenza con i rilievi delle Autorità di Vigilanza o delle FAC;
- delle più significative iniziative previste per l'adeguamento alle novità normative e regolamentari in materia nonché per l'indirizzo dei rilievi o per la chiusura di aspettative di vigilanza.

Tutto ciò considerato, il Collegio ha comunque rinnovato l'invito alla Banca a proseguire nelle attività di ulteriore affinamento dei *framework* metodologici, organizzativi e di processo – ivi incluse quelle correlate all'implementazione delle indicazioni della Vigilanza in materia di sostenibilità e al preventivo coinvolgimento dell'Area CRO nella valutazione delle operazioni secondo criteri di materialità – oltre che di continuo rafforzamento dei sistemi di monitoraggio (e relativo puntuale *reporting*) delle posizioni, assicurando altresì il presidio sul rispetto delle procedure aziendali in vigore.

8.3. Processi di aggiornamento ed estensione dei modelli interni di misurazione dei rischi

In considerazione degli impatti patrimoniali connessi al consolidamento della modellistica interna, nel

corso del 2025 il Collegio ha proseguito la propria supervisione sugli sviluppi dei *risk models* interessati da processi di estensione ed evoluzione in coerenza con la normativa di riferimento e con le aspettative della Vigilanza. Il Collegio Sindacale ha mantenuto costanti flussi informativi con le Strutture della Banca (in particolare, con le Funzioni RMM e IVU) relativamente alle attività progressivamente svolte, anche al fine di indirizzare i rilievi formulati da BCE ad esito del processo volto all'autorizzazione delle istanze di modifica/estensione dei modelli interni utilizzati per la misurazione dei rischi ai fini segnalatori.

Per quanto riguarda la modellistica interna utilizzata per la misurazione dei rischi ai fini gestionali, le competenti Strutture (in particolare, la Funzione RMM) hanno proseguito, anche nel 2025, le attività di manutenzione ed aggiornamento nel continuo, in specie in ambito rischio di credito, di mercato e di liquidità.

Al Collegio Sindacale sono state rappresentate le istanze di modifica della modellistica, in specie di quella regolamentare, nonché le notifiche *ex ante* ed *ex post* di modifiche non materiali ai modelli interni di valutazione dei rischi validati. In tale contesto il Collegio ha, tra l'altro, esaminato le verifiche svolte dalle FAC di secondo (in particolare, la Funzione IVU) e terzo livello (la Funzione Audit) nonché le decisioni finali della Vigilanza sulle istanze stesse, le relative richieste e i conseguenti *Action Plan* correttivi approvati dal Consiglio di Amministrazione (sottoposti ad *assurance* della Funzione Audit). In relazione a quanto sopra descritto, nell'ambito della propria azione di supervisione del SCI, il Collegio ha ribadito l'esigenza di stimare adeguatamente i tempi necessari nella pianificazione delle attività inerenti ad interventi modellistici, per lo svolgimento di puntuali controlli da parte delle Funzioni agli stessi preposte (*in primis*, le Funzioni IVU e Audit).

8.4. Servizi di investimento

Con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio Sindacale si è avvalso dei flussi informativi curati dalle FAC, al fine di approfondire gli aspetti di conformità e correttezza di processi e comportamenti. Più in dettaglio, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'Organo di Controllo ha esaminato nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026 gli esiti delle attività di controllo condotti:

- dalla Funzione Compliance, rendicontati: (i) nella reportistica trimestrale che illustra l'analisi di indicatori a distanza (anche "KRI") atti a rilevare tanto aspetti di *Product Governance* per l'ambito in parola quanto, presso la Rete Commerciale di Banco BPM, eventuali macrofenomeni rappresentativi di diffuse pratiche operative potenzialmente non conformi alle *Policies* aziendali. Nell'anno 2025 tali analisi hanno evidenziato un *trend* di prevalente conformità, tenuto altresì conto di specifici approfondimenti svolti dalla stessa Funzione, anche a seguito di confronto con lo stesso Collegio, finalizzati a realizzare interventi migliorativi e di sensibilizzazione della Rete Commerciale rispetto ad alcuni approcci comportamentali non del tutto coerenti con il modello

in uso, pure attraverso l'organizzazione – con il supporto della Funzione Commerciale – di incontri mirati presso le strutture territoriali. In questo contesto si ritiene opportuno ribadire le raccomandazioni formulate dal Collegio Sindacale in termini di "cultura del rischio" quale elemento imprescindibile per una positiva e costruttiva relazione con la clientela; (ii) nella Relazione annuale resa anche ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento Consob n. 20307 del 15 febbraio 2018 e successive modifiche (anche "Regolamento Intermediari") ed in quella relativa ai Reclami sulla Prestazione dei Servizi di investimento – entrambe redatte per Banco BPM e inoltrate a Consob – che non hanno evidenziato aspetti di criticità ulteriori rispetto a quelli già indirizzati mediante specifiche iniziative e/o progettualità. Dalle analisi svolte, infatti, la Funzione Compliance non ha rilevato significative carenze organizzative o comportamentali che richiedano un intervento tempestivo, sia perché non si sono manifestate concentrazioni di lamentele nei servizi prestati o in specifici territori, sia perché le principali cause di contestazione risultano di carattere eterogeneo e riconducibili all'ambito operativo o amministrativo. Il numero di reclami registrati nel 2025 risulta in diminuzione, sia rispetto all'anno precedente che rispetto al biennio 2022-2023; inoltre i procedimenti giudiziari e stragiudiziali analizzati, in quanto inerenti, hanno avuto ad oggetto principalmente vicende del passato. In punto è opportuno segnalare che è in corso un progetto finalizzato all'adozione di una nuova procedura informatica a supporto dell'erogazione del servizio di consulenza (unica a livello di Gruppo Banco BPM), in relazione al quale proseguono le attività volte ad affinare sia il funzionamento della nuova piattaforma sia il modello di servizio. Nell'ambito di queste attività la Funzione Compliance assicura un adeguato presidio per il recepimento degli elementi utili al superamento, ove possibile, delle aree di miglioramento rilevate ad esito delle proprie verifiche;

- dall'Area CRO, rappresentati: (i) nella reportistica trimestrale della Funzione ERM che rendiconta le verifiche di secondo livello sui profili di rischiosità degli strumenti emessi, sulla propensione al rischio della clientela, sulle dinamiche di adeguatezza dei portafogli e sulle preferenze ESG, rispetto ai quali emerge una sostanziale adeguatezza; (ii) nella Relazione annuale relativa al 2025, redatta ai sensi del Regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni ed inoltrata a Consob, che ha confermato un giudizio di generale adeguatezza con riferimento ai presidi e alle metodologie posti in essere per mitigare i rischi connessi alla prestazione di servizi / attività di investimento e alla distribuzione di prodotti finanziari destinati alla clientela delle Banche del Gruppo; (iii) nella "Relazione sulla strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini - Gruppo Banco BPM" relativa all'esercizio in parola, predisposta in conformità alla normativa interna, per le Società in perimetro (Banco BPM, Banca Aletti e Banca Akros) e secondo le specificità di ciascuna, che ha attestato l'efficacia della politica di esecuzione e trasmissione degli ordini. Per quanto attiene all'operatività in commento, l'Area

CRO svolge un ruolo di governo e coordinamento nei confronti delle Società Controllate, in particolare per quelle operanti nell'ambito assicurativo e dell'*asset management*. In tale ottica viene posta attenzione in particolare alla tematica della *Product Governance* (anche "POG"), con l'obiettivo di condividere gli approcci metodologici e il *framework* dei controlli di secondo livello, così da assicurare, nel rispetto dei diversi ruoli e dei contesti normativi di riferimento, un'adeguata analisi del profilo di rischio e rendimento dei prodotti, sia lato distributore, sia lato produttore, beneficiando delle sinergie e della trasparenza informativa derivante dall'appartenenza al conglomerato finanziario;

- dalla Funzione Audit, rappresentati: (i) nella rendicontazione semestrale delle ispezioni svolte sulla Rete Commerciale per l'ambito in esame, che nel 2025 ha evidenziato una situazione di sostanziale adeguatezza, pur riscontrando alcune aree di miglioramento nell'operatività delle filiali, oltre a limitati casi di comportamenti non conformi che sono stati oggetto di approfondimento da parte del Collegio e di assunzione di idonei provvedimenti da parte della Banca; (ii) nella Relazione annuale relativa al 2025, redatta ai sensi del Regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni ed inoltrata a Consob, che non ha rilevato elementi che possano far ritenere che il Sistema dei Controlli a presidio dei rischi inerenti alla prestazione dei servizi di investimento non sia nel complesso sostanzialmente adeguato alle necessità del Gruppo.

Il Collegio ha altresì preso atto del giudizio di adeguatezza espresso, ad esito del processo di autovalutazione, nella Relazione di Convalida dalle Funzioni Compliance, Validazione Interna e Audit con riferimento all'attività di negoziazione mediante algoritmi automatizzati (c.d. "negoziazione algoritmica"), svolta da Banco BPM (per l'operatività in conto proprio) e Banca Akros (per l'operatività in conto terzi), in conformità alla normativa di riferimento e oggetto di trasmissione a Consob nel 2025.

Nel corso dell'anno l'Organo di Controllo ha esaminato anche le richieste di dati e notizie pervenute da Consob e i riscontri forniti dalla Banca, approfondendo in particolare lo stato di realizzazione delle progettualità ancora in corso per affinare processi e procedure nell'ottica di integrare gli aspetti di novità introdotti dalla normativa e dalle aspettative di vigilanza, quali ad esempio quelle in materia di sostenibilità.

In argomento è opportuno altresì rappresentare che nel corso del 2025 il Collegio ha svolto specifici approfondimenti, in linea con le aspettative della competente Autorità di Vigilanza, con riferimento all'offerta pubblica di scambio promossa da UniCredit avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banco BPM (di seguito anche l'"Offerta"), in particolare tenuto conto del duplice ruolo della Banca, quale "società *target*" e allo stesso tempo intermediario, al fine di assicurare, nella prestazione dei servizi di investimento, il pieno e sostanziale rispetto del dovere di agire nel migliore

interesse del cliente portatore delle azioni oggetto dell'Offerta. In occasione di ripetuti incontri con i referenti dell'Area Commerciale, anche con il supporto, per i profili di rispettiva competenza, delle funzioni Compliance e Audit, il Collegio ha potuto riscontrare l'attivazione di presidi idonei a garantire la gestione del conflitto di interessi con la clientela interessata per offrire informazioni corrette, chiare e non fuorvianti. Il monitoraggio svolto dalla Funzione Commerciale sull'operatività in parola, in costanza e fino alla chiusura del periodo di Offerta, non ha evidenziato alcun elemento di attenzione, anche tenuto conto, nel complesso, dell'esiguità delle operazioni richieste dalla clientela.

8.5. Trasparenza, tutela del consumatore e usura

Nell'ambito delle prerogative di vigilanza, il Collegio Sindacale ha riservato particolare attenzione alle tematiche in oggetto, esaminando periodicamente gli esiti dell'attività di monitoraggio svolta dalle FAC, per quanto di rispettiva competenza.

Al riguardo, si rappresenta che le periodiche attività di controllo a distanza atte a rilevare tramite l'analisi di indicatori eventuali profili di non conformità, condotte dalla Funzione Compliance su Banco BPM per gli ambiti normativi di rilievo, pur non riscontrando indici di specifiche rischiosità, hanno evidenziato taluni profili di attenzione, sui quali la Funzione mantiene opportuno presidio, anche su indicazione del Collegio Sindacale. Gli esiti di tali monitoraggi sono altresì trasmessi alle competenti Funzioni della Banca per i profili di competenza, al fine di valutare l'adozione di eventuali interventi di indirizzo delle anomalie riscontrate.

Dalla disamina della Relazione predisposta dalla Funzione Compliance, in merito all'analisi sull'attività di gestione dei reclami bancari e assicurativi e all'adeguatezza delle procedure interne adottate dalla Banca, come in precedenza già commentato, non sono emersi specifici fattori di rischiosità o indici di preoccupazione. Con riferimento all'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate per la gestione dei reclami, la stessa Funzione esprime un giudizio di conformità sia sotto il profilo della normativa interna che dal punto di vista del presidio dei processi operativi. Nel merito, si evidenzia che la Banca ha proseguito nel 2025 – anche in risposta alle richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito di verifiche ispettive e agli esiti dei controlli della stessa Funzione Compliance – nell'affinamento dei presidi volti al rafforzamento delle prassi adottate nella gestione dei reclami o di processi che possono esporla ad azioni di reclamo.

Dalle analisi degli esiti delle verifiche condotte dalla Funzione Audit sulla Rete Commerciale non sono emerse anomalie rilevanti riconducibili al rispetto della normativa in materia di trasparenza. Quelle riscontrate sono per lo più riconducibili ad aspetti di completezza documentale di tipo cartaceo.

Per quanto riguarda i processi attinenti alla gestione delle relazioni con la clientela in ambito trasparenza, sono proseguite le iniziative intraprese per assicurare che le informative ai clienti in

occasione di eventuali manovre unilaterali fossero pienamente in linea con le aspettative di Banca d'Italia. Il Collegio ha vigilato nel continuo sulla gestione delle manovre unilaterali assunte dalla Banca, ricevendo, come previsto dalla normativa interna dedicata, periodiche informative di monitoraggio a cura della competente Struttura aziendale comprensive dell'analisi di estinzioni / recessi dai rapporti in perimetro per ciascuna manovra nonché dei relativi ritorni economici e del riconoscimento di deroghe da parte delle Strutture commerciali di Rete.

Nel corso del 2025 l'Organo di Controllo è stato informato circa la corrispondenza intercorsa con Banca d'Italia in relazione a tematiche oggetto di interventi ispettivi conclusi nel 2024 per fornire aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle azioni di rimedio individuate, riscontri su eventuali ulteriori richieste di informazioni nonché in merito alle risultanze delle attività di verifica svolte dalle FAC. Più in dettaglio i processi aziendali attenzionati, anche rispetto ai relativi assetti organizzativi e alla correttezza delle prassi operative, sono stati quelli attinenti (i) alla concessione dei prestiti, per la tutela del consumatore in difficoltà e la prevenzione del rischio da sovra-indebitamento, in particolare nella gestione della fase precontrattuale, (ii) in materia di operazioni di pagamento non autorizzate e disconoscimenti e (iii) di collocamento dei mutui ipotecari, in relazione ai presidi di controllo sull'operato della Rete Commerciale e, nello specifico, dei Mediatori Creditizi nonché sull'abbinamento dei prodotti assicurativi. L'Organo di Controllo, nel ribadire che le tematiche approfondite da Banca d'Italia sono attenzionate e vigilate nel continuo e precisando che la maggior parte delle attività pianificate sono state già realizzate, con positivo riscontro da parte delle FAC, dà atto di avere allo stesso modo sollecitato le competenti Strutture ad assicurare il massimo impegno per il completamento degli interventi di rimedio definiti entro le scadenze previste, rilevando positivamente la scelta della Banca di rivolgere a tutta la Rete delle azioni di sensibilizzazione e invitando contestualmente le stesse Strutture a valutare ulteriori strumenti di indagine circa la conformità dell'operatività aziendale, riservandosi in ultimo di monitorare la realizzazione degli interventi programmati e verificarne l'efficacia in conformità alle indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza.

Si rappresenta inoltre che, nel corso del 2025 e sino alla data della presente Relazione, il Collegio ha ricevuto periodici aggiornamenti dalle competenti Strutture aziendali circa lo stato di avanzamento delle attività progettuali definite in ambito:

- *Product Governance* per i prodotti bancari e assicurativi (non IBIPs), al fine di assicurare la piena conformità dei processi della Banca alle indicazioni formulate dalla Vigilanza, anche nell'ambito delle interlocuzioni avute nel contesto delle recenti attività ispettive, nonché il recepimento delle aree di miglioramento segnalate dalle FAC;
- usura, avviate ad esito di un *assessment* condotto con il supporto di consulenti esterni, finalizzato ad effettuare una ricognizione dei processi e del sistema dei controlli in argomento, anche alla

luce delle evoluzioni normative, in specie con riguardo ad un'opportuna revisione dei criteri per il calcolo delle soglie di usura e verifica dell'adeguatezza delle procedure interne per il presidio di tale rischio. Tenuto conto degli interventi frattanto conclusi, anche asseverati da una società esterna, e soprattutto di quelli residui (numericamente limitati) o revisionati ancora da finalizzare, il Collegio Sindacale ha rimarcato la forte attenzione da riservare nel continuo al tema, raccomandando il monitoraggio delle ultime attività al fine di pervenire alla loro conclusione entro i termini previsti.

Pur riconoscendo l'impegno profuso dalla Banca in relazione alle tematiche sin qui dettagliate, il Collegio ha raccomandato, anche in ottica prospettica, alle competenti Funzioni di:

- continuare a riservare particolare attenzione agli adempimenti in materia di trasparenza e usura, anche in relazione ai necessari interventi di aggiornamento/coordinamento della regolamentazione interna, in recepimento dell'evoluzione normativa esterna e degli orientamenti di settore, tenuto altresì conto dell'analisi dei reclami e delle doglianze pervenute dalla clientela;
- proseguire con celerità l'allineamento dei processi operativi interessati con idonee implementazioni informatiche, a presidio dei rischi e per un rafforzamento del complessivo SCI;
- assicurare adeguata ed aggiornata formazione del personale in materia.

A completamento dell'informativa in argomento, si rappresenta che il Collegio è stato altresì informato circa il piano di interventi definito per assicurare la conformità dei processi aziendali alla normativa introdotta a livello europeo in materia di accessibilità (ai sensi della Direttiva (UE) 2019/882, nota come *European Accessibility Act*), recepita in Italia dal D.Lgs. n. 82/2022, anche alla luce delle più recenti indicazioni formulate dalla competente Autorità di Vigilanza.

8.6. Integrazione delle dimensioni ESG nei processi aziendali

Nel richiamare preliminarmente quanto esposto al paragrafo della presente Relazione in tema di rendicontazione di sostenibilità, il Collegio sottolinea come, alla luce delle attività condotte e dei flussi informativi ricevuti nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026, si possa confermare il costante impegno profuso dalla Banca per un'adeguata integrazione delle dimensioni ESG nei processi aziendali a supporto del perseguimento di un successo sostenibile, nell'ambito di una sana e prudente gestione e secondo gli obiettivi strategici definiti.

È infatti opportuno sottolineare la centralità delle tematiche ESG per la Banca e per il Gruppo, in linea con la previsione statutaria richiamata, tenuto conto della relativa declinazione nel Piano Strategico 2023-2026, come aggiornato al 2027. Il Collegio Sindacale, che considera le tematiche di sostenibilità un aspetto imprescindibile e cruciale per la creazione di valore sul lungo periodo, ha avuto modo di

constatare – anche mediante l'attiva partecipazione del Presidente o di altro Sindaco designato, al Comitato endoconsiliare Sostenibilità – la crescente attenzione profusa dalla Banca in argomento.

Nel riconoscere che il percorso intrapreso già dal 2021, finalizzato all'integrazione dei diversi profili di sostenibilità nelle strategie aziendali del Gruppo, si è gradualmente irrobustito, l'Organo di Controllo rimarca come lo stesso non possa considerarsi concluso, anche alla luce di recenti attività di verifica condotte dall'Autorità di Vigilanza, delle evoluzioni regolamentari intervenute, delle opportunità di mercato e della complessità collegata ad una compiuta integrazione dei fattori ESG in tutti i processi della Banca.

Il Collegio Sindacale ha quindi focalizzato parte della propria azione di vigilanza su tali materie, anche in ragione dei crescenti livelli di *capacity* dedicati dalle Strutture aziendali (direttamente e/o indirettamente coinvolte) alle attività inerenti all'inclusione delle questioni di sostenibilità nell'operatività nonché nel processo di gestione dei rischi agito dal Gruppo, rilevando in particolare, come meglio descritto nella Relazione Finanziaria Annuale, a cui si fa rinvio:

- l'individuazione e la declinazione analitica dei diversi fattori di rischio ESG nell'ambito del periodico aggiornamento del processo di *Risk Identification* del Gruppo, distinguendo quelli specificatamente legati agli aspetti climatici/ambientali e quelli di *governance* e *social sustainability*, ricompresi nel perimetro complessivo degli ambiti di rischio identificati e monitorati tramite specifiche metriche;
- un rafforzamento di competenze e strategie in materia di sostenibilità, anche ad esito: (i) di esercizi e iniziative regolamentari svolti negli ultimi anni, richiamando in particolare la c.d. "*Thematic Review*" di BCE o la *data collection "Fit for 55 climate risk scenario analysis"* di EBA in collaborazione con BCE; (ii) più recentemente, di attività ispettive dedicate, come quella di BCE in materia di "*Climate and Environmental Risks*", per la quale la Banca ha completato gli interventi programmati a rimedio dei *findings* elevati dall'Autorità; (iii) di approfondimenti specifici, come quelli condotti in continuità da Consob in relazione all'adeguamento agli obblighi in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento;
- in linea con le aspettative di Vigilanza, la definizione di un *framework* per la valutazione dei *driver* legati alle tematiche ESG, in particolare climatiche e ambientali, articolato su tre elementi strettamente interconnessi: (i) il c.d. "*Business Environment Scan*" (di seguito anche "BES"), che analizza il contesto operativo attuale e prospettico di breve, medio e lungo termine assumendo gli scenari climatici ritenuti maggiormente rappresentativi dell'evoluzione futura del contesto operativo; (ii) il c.d. "*Materiality Assessment*" (di seguito anche "MA"), che, informato sui risultati del BES, consente di valutare l'impatto dei fattori ESG – derivante dai canali di trasmissione identificati nei portafogli crediti, titoli e immobili a garanzia e nei depositi della clientela – sull'operatività del Gruppo (in particolare, sui rischi tradizionali – credito, mercato, operativo,

liquidità, ecc. – e sulla *performance*); (iii) i piani di transizione verso un sistema economico più resiliente, inclusivo e sostenibile. Tali componenti del *framework* ESG risultano coerenti anche con gli altri processi aziendali che considerano i *driver* ESG, tra cui, ad esempio, le politiche creditizie, il RAF e le Politiche di Remunerazione;

- il consolidamento dell'ambito ESG nel *Framework* di *Risk Appetite* mediante indicatori dedicati (definiti su tre diversi livelli di analisi: strategico, gestionale ed *early warning*), in coerenza con gli obiettivi e le progettualità definiti dal Gruppo e prevedendone anche di specifici riferiti alle singole Società nonché declinati a livello di singola *Business Line*;
- l'ulteriore affinamento dell'inclusione dei fattori ESG nelle politiche creditizie;
- la correlazione tra la remunerazione variabile di breve e lungo termine del personale e i fattori ESG, quale elemento cardine delle Politiche di Remunerazione adottate dalla Banca;
- l'incorporazione dei rischi climatici ed ambientali nella determinazione delle perdite attese;
- l'integrazione dei fattori ESG nei diversi ambiti di operatività della Banca e gli interventi evolutivi attuati a livello di *governance* e iniziative formative, coordinando altresì il contributo di ciascuna Società Controllata.

Il Collegio ha inoltre monitorato, in particolare attraverso la disamina degli esiti delle attività svolte dalle FAC, gli impatti di tale processo evolutivo intrapreso dalla Banca nei diversi ambiti di operatività, in un contesto che, dal punto di vista normativo e regolamentare, risulta ancora in fase di sviluppo e consolidamento, riservandosi di presidiare la puntuale attuazione delle azioni di miglioramento individuate nel rispetto delle tempistiche pianificate, avendone sollecitato, ove ritenuto opportuno, un'accelerazione.

In proposito il Collegio ha riconosciuto: (i) l'adeguatezza della scelta di rivedere l'assetto organizzativo assegnando ad una Funzione dedicata (Transizione e Sostenibilità), a riporto del Condirettore Generale Chief Financial Officer, il coordinamento e l'integrazione delle dimensioni ESG nelle strategie, nei modelli di *business* e nei processi di *governance* del Gruppo; (ii) l'efficacia del rafforzamento e della formalizzazione di processi e controlli in materia di sostenibilità, in particolare in termini di qualità e tracciatura dei dati, alla luce della trasversalità degli stessi e della necessità di assicurarne la misurabilità e la confrontabilità ai fini dei nuovi obblighi di rendicontazione nonché la relativa coerenza con quanto oggetto di *disclosure* in altri contesti rilevanti, come ad esempio l'informativa finanziaria o le politiche di remunerazione e incentivazione.

Il Collegio Sindacale ha altresì richiamato l'attenzione delle Funzioni Aziendali sui rischi operativi sottesi, di tipo reputazionale e legale, alla produzione e gestione delle informazioni e dei dati in materia di sostenibilità, in particolare tenuto conto: (i) dei più recenti interventi di semplificazione adottati dall'Unione Europea, (ii) del ruolo della Banca sul mercato e (iii) dell'attenzione riservata dall'Autorità di Vigilanza, richiamando, ad esempio, (a) le aspettative in argomento formalizzate

("Orientamenti sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (rischi ESG)" di EBA dell'8 gennaio 2025 e "Orientamenti per l'analisi degli scenari ambientali" della stessa Autorità del 4 novembre 2025), nonché (b) le attività ispettive dedicate e (c) le Priorità di vigilanza 2026-2028 di BCE.

Da ultimo, si ritiene utile ribadire come tale percorso evolutivo si inserisca, non solo in un quadro normativo e regolamentare in costante aggiornamento, ma anche in un più recente contesto politico internazionale di minor convergenza sugli obiettivi di sostenibilità sin qui individuati. La Banca dovrà pertanto curare e governare nei prossimi anni tali fattori di incertezza mantenendo un costante monitoraggio per un'effettiva e coerente integrazione delle strategie aziendali, nonché per fronteggiare le difficoltà che dovessero emergere da una diffusa carenza di informazioni attendibili e misurabili.

In considerazione dei significativi impatti della nuova rendicontazione di sostenibilità e, più in generale, della continua evoluzione della disciplina in materia, il Collegio Sindacale ha ribadito l'importanza di riservare risorse e mezzi idonei, stante la complessità delle attività da svolgere per soddisfare le richieste della normativa in materia ed al fine di assicurare un'opportuna strutturazione di processi e presidi per garantire la qualità dei dati e un adeguato e robusto Sistema dei Controlli a supporto.

8.7. Information and Communication Technology e Sicurezza Informatica

L'ambito in esame si conferma di particolare rilevanza strategica e di elevata delicatezza, in considerazione del crescente livello di digitalizzazione dei processi, dell'interconnessione dei sistemi informativi e dell'aumento dell'esposizione ai rischi cyber. Tale rilevanza risulta ulteriormente accentuata dal quadro normativo di riferimento, sempre più articolato e stringente, che attribuisce agli intermediari finanziari specifiche responsabilità in termini di resilienza operativa, protezione dei dati, continuità dei servizi essenziali e governo dei rischi ICT e di sicurezza informatica, anche in un'ottica di stabilità del sistema finanziario nel suo complesso.

Nel contesto bancario, la gestione dei rischi in parola assume una valenza critica non solo sotto il profilo operativo, ma anche sotto quello prudenziale e di conformità normativa nonché a livello reputazionale, richiedendo assetti organizzativi adeguati, presidi di controllo efficaci e un costante allineamento alle evoluzioni regolamentari nazionali ed europee, anche per presidiare la vulnerabilità correlata alle attuali tensioni geopolitiche. A quanto rappresentato il Gruppo Banco BPM riserva costante attenzione ai fini del raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano Strategico, volti a promuovere un modello distributivo omnicanale e digitale.

In tale scenario, il Collegio Sindacale ha continuato a vigilare sul sistema di *Information and Communication Technology* (di seguito anche "ICT") del Gruppo, monitorandone l'evoluzione, nella convinzione che questo rappresenti un elemento fondamentale a supporto delle attività di *business*

e di controllo.

Oltre alla disamina delle rendicontazioni periodiche e delle pianificazioni previste in conformità a disposizioni normative esterne e regolamentari interne attinenti a tale ambito (come ad esempio in tema di *Business Continuity e Disaster Recovery*), nel corso del 2025, anche in considerazione del contesto operativo già descritto, il Collegio ha prestato particolare attenzione alle evolutive metodologiche per la misurazione dei rischi ICT e di sicurezza (meglio descritte nella Nota integrativa consolidata, a cui si rinvia) nonché alla valutazione dei rischi connessi alla sicurezza informatica (di seguito anche "cybersecurity"), al fine di accertare l'adozione da parte della Banca di adeguati ed efficaci presidi organizzativi e tecnici volti alla mitigazione di tali rischi, assicurando altresì idonei flussi informativi da parte delle competenti Funzioni, considerando il perimetro del Gruppo e in linea con le raccomandazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio in esame e nei primi mesi del 2026, il Collegio ha altresì esaminato le risultanze delle attività svolte dalle FAC in argomento e più in dettaglio, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- la "Relazione sulle risultanze dell'analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento", riferita al 2024, predisposta sotto il coordinamento dell'Area CRO con il supporto delle ulteriori Funzioni Aziendali, anche di controllo, competenti, rilevando la conferma di una valutazione sintetica di rischio residuo "basso";
- il "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza", riferito all'anno 2024, predisposto dall'Area CRO, prendendo atto della valutazione complessiva del rischio residuo sulle applicazioni attestabile entro i livelli fissati nel RAF;
- la "Relazione annuale sulla sicurezza informatica", relativa al 2025, predisposta a cura della Funzione Audit, tenendo anche conto delle risultanze delle singole verifiche oggetto di rendicontazione, i cui *report* sono stati, per la maggior parte, esaminati singolarmente dall'Organo di Controllo. Il Collegio Sindacale ha fatto proprie le considerazioni espresse dalla funzione di revisione interna ritenendo necessari, anche in un contesto aziendale che non ha evidenziato casi di incidenti rilevanti, interventi di rafforzamento del complessivo *framework* a presidio dei rischi, con riferimento a processi, sistemi e risorse. Tenuto conto della pianificazione prevista per la realizzazione delle azioni di rimedio conseguenti ad un'attività ispettiva in materia da parte di BCE nonché della progettualità a suo tempo avviata per il recepimento dei requisiti normativi ai sensi del Regolamento (UE) 2022/2554 ("*Digital Operational Resilience Act*", di seguito anche "DORA"), l'Organo di Controllo ha raccomandato alla stessa Funzione di assicurare un attento monitoraggio dell'attuazione dei predetti interventi nel rispetto delle tempistiche previste, auspicandone l'anticipata finalizzazione da parte degli owner laddove possibile;

- la pianificazione e la rendicontazione trimestrale dei controlli svolti dall'unità organizzativa ICT & Security Risk, costituita nell'ambito della Funzione ERM.

L'Organo di Controllo ha inoltre vigilato nel continuo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo per il presidio dei rischi ICT e di sicurezza mediante la disamina: (i) di aggiornamenti trimestrali sulla progressiva realizzazione degli interventi individuati ad esito dell'attività ispettiva di BCE sopra citata; (ii) dello stato di avanzamento del piano dei lavori inerente ai progressivi adeguamenti conseguenti alla normativa DORA, sviluppato in sinergia, anche in termini di periodicità del flusso, con le attività di rimedio già indicate; (iii) della compilazione dell'"ECB IT Risk Questionnaire 2026", rilevando ambiti di miglioramento pur in presenza di un livello accresciuto di maturità rispetto alla precedente indagine; (iv) della sezione del RAF dedicata ("ICT & Security Risk").

Alla luce di tale contesto, il Collegio rimarca come l'ICT e la sicurezza informatica rappresentino un ambito trasversale e critico, che richiede un approccio strutturato, integrato e coerente con le aspettative normative e di vigilanza, ponendo particolare attenzione al ruolo degli Organi Aziendali, ad un adeguato stanziamento di risorse a supporto, alla gestione dei fornitori tecnologici e alla resilienza complessiva dell'operatività bancaria.

8.8. Rischio derivante da contratti di outsourcing/services con partner esterni al Gruppo

Il Collegio ha da sempre evidenziato la necessità di riservare particolare e costante attenzione al presidio dei rischi connessi all'esternalizzazione di Funzioni Aziendali e quindi alle misure adottate dalla Banca per mitigarli nell'ambito di un modello organizzativo che prevede l'accentramento delle funzioni operative e di quelle di controllo presso la Capogruppo, nel rispetto delle disposizioni e degli orientamenti di vigilanza in materia.

Nel corso del 2025 oltre ad aver preso atto – anche in sede consiliare – delle informative e delle rendicontazioni circa gli esiti dei monitoraggi sulle attività esternalizzate, eseguiti nel continuo, per gli ambiti di pertinenza dalle competenti Funzioni Aziendali e di Controllo, il Collegio ha esaminato la Relazione annuale – redatta dalla Funzione Audit – inerente alle attività svolte nell'anno 2024 sulle Funzioni Essenziali o Importanti (anche "FEI") esternalizzate al di fuori del Gruppo, ricomprendente nel perimetro anche le Controllate Assicurative per quanto applicabile; al riguardo ha riscontrato come, ad esito delle predette verifiche, non siano emerse criticità significative con riferimento al Sistema dei Controlli Interni a presidio dei rischi relativi alle esternalizzazioni, richiamando contestualmente l'attenzione sulla rilevanza di una puntuale attuazione del *framework* definito per la gestione delle esternalizzazioni (in particolare se FEI) nel rispetto della normativa di riferimento e in linea con le indicazioni di vigilanza. Alla data della presente Relazione, il Collegio è in attesa di ricevere la Relazione annuale delle attività svolte nell'anno 2025 sulle FEI per la disamina di competenza.

Si richiama altresì l'iniziativa "*Targeted Review on Outsourcing*" di BCE, inclusa nel SEP 2024 in linea

con le priorità di vigilanza e conclusa nel mese di settembre 2024, che ha interessato simultaneamente diverse banche vigilate (tra cui Banco BPM) allo scopo di identificare natura e misura dei rischi derivanti dalle esternalizzazioni, anche IT, e le misure di mitigazione. Gli esiti dell'analisi condotta sono stati rappresentati dall'Autorità di Vigilanza in apposito "operational act", trasmesso alla Banca a luglio 2025 con invito a predisporre il relativo *Action Plan* con indicazione delle azioni correttive delineate, al fine di risolvere i rilievi evidenziati, nonché delle rispettive tempistiche di realizzazione. Il Collegio ha esaminato – con il supporto delle competenti Funzioni – il predetto Piano di rimedio, raccomandando il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione per i profili di competenza e il rispetto delle scadenze fissate per le azioni correttive, sollecitando un costante raccordo con le ulteriori analoghe attività già in corso, ad esempio in materia di implementazione della normativa DORA e di presidi nei rapporti con i fornitori (cc.dd. "terze parti"), al fine di assicurare con tempestività ed efficacia un adeguato presidio dei rischi sottesi alla gestione delle esternalizzazioni, in particolare se relative a funzioni essenziali o importanti (FEI), soprattutto in ambito ICT e sicurezza, anche alla luce del consolidamento del nuovo assetto del Gruppo, come già evidenziato in precedenza.

Tenuto conto della rilevanza assegnata dall'Autorità al tema della resilienza operativa, come attestato dalle priorità di vigilanza già segnalate e dalle più recenti pubblicazioni delle Autorità competenti nonché delle specificità dell'attuale contesto operativo conseguente alle operazioni straordinarie già realizzate, il Collegio pone l'attenzione sulla necessità di vigilare, anche in futuro, sui profili di rischio correlati alla strategia di esternalizzazione attuata dalla Banca, da presidiare anche mediante la formalizzazione di adeguate clausole contrattuali e di idonee soluzioni di *exit strategy*, vista altresì la complessità della gestione dei rapporti con fornitori terzi – particolarmente, come osservato, in ambito ICT – aventi posizione dominante nei rispettivi settori di attività.

8.9. Action Plan tematici

Nel corso del 2025 la Banca è stata chiamata a definire ed approvare Piani di intervento su determinati ambiti (anche definiti "Action Plan"), al fine di programmare misure correttive o di miglioramento, così come identificate prevalentemente a seguito di ispezioni (*on site* o a distanza), condotte di norma nell'ambito della già richiamata supervisione nel continuo a cura delle Autorità di Vigilanza o in relazione a specifiche istanze – per lo più di evoluzione della modellistica interna di misurazione dei rischi – avanzate alle stesse dalla Banca. Il Collegio ha ricevuto ed esaminato periodici aggiornamenti circa lo stato di attuazione degli stessi (primariamente tramite il *report* predisposto dalla Funzione Audit "Monitoring of remedial actions relating to the recommendations from Supervisory Authorities" nonché mediante la rendicontazione trimestrale a cura della Funzione Legale e Regulatory Affairs). Tale monitoraggio trova il presupposto nello strutturato processo per

l'assegnazione alle Funzioni della Banca della gestione e risoluzione dei rilievi individuati sia dalle Autorità di Vigilanza e/o dalla Società di revisione sia dalle FAC.

Il Collegio Sindacale ha esaminato inoltre, in ottica *risk based*, alcune certificazioni (rilasciate dalla Funzione Audit) sul completamento e sulla verificata efficacia delle azioni correttive previste nei citati *Remedial Action Plan*. Tali verifiche risultano particolarmente significative per il Collegio Sindacale (che si aspetta un sempre maggiore *challenge* da parte della Funzione di revisione interna nei confronti delle Strutture responsabili delle attività di rimedio), in quanto permettono di assicurare un approccio sostanziale rispetto ad una mera attestazione formale di finalizzazione degli interventi. Al riguardo il Collegio ha raccomandato in più occasioni una puntuale esecuzione delle azioni di rimedio nel rispetto delle tempistiche rappresentate alla Vigilanza, ritenendo che eventuali ripianificazioni debbano avere carattere necessariamente residuale.

9. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Si dà preliminarmente atto che il Gruppo Banco BPM è strutturato con diverse Società, articolate tra Capogruppo, Banche Controllate, Società "prodotto" e Società "strumentali", articolazione nella quale Banco BPM esercita l'attività di direzione e coordinamento, nel rispetto delle specificità di ciascuna componente, al fine di assicurare una *governance* accentrata di *business* e prodotti ed un presidio generale sulla gestione dei rischi, in conformità agli obiettivi strategici e operativi definiti, compiti attuati anche mediante la gestione unitaria di funzioni e servizi.

In tale contesto il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'assetto organizzativo e sulla sua evoluzione, particolarmente per quanto attiene all'adeguamento alle disposizioni normative e ai correlati interventi di modifica e consolidamento dell'impianto regolamentare interno.

Al riguardo, sia sulla base delle informative rese nel contesto delle riunioni di Comitati endoconsiliari e del Consiglio di Amministrazione nonché di confronti diretti intercorsi con i Responsabili delle Funzioni Aziendali deputate in occasione degli incontri via via avuti in corso d'anno, sia in relazione alle evidenze emerse ad esito dei controlli condotti dalle FAC e dalle Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale ha rilevato una sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo e normativo della Banca. In particolare, in uno specifico incontro tenutosi ad inizio 2026, i Responsabili aziendali di riferimento hanno confermato per l'esercizio 2025 la complessiva coerenza tra organigramma, funzionigramma (Regolamento aziendale), sistema delle deleghe e delle procure e disposizioni organizzative, attesa la necessità di garantire omogeneità tra ruoli e responsabilità organizzative e i sottostanti processi aziendali, anche tenendo conto dell'ulteriore ampliamento del perimetro del Gruppo nel settore dell'*asset management*, con l'acquisizione, per il tramite di Banco BPM Vita, delle Società del Gruppo Anima. Il Collegio ha ricevuto rassicurazioni circa il fatto che nei prossimi mesi sarà garantito un ulteriore

allineamento alle determinazioni assunte per la revisione del modello organizzativo e di *governance* della Banca citate nella presente Relazione.

Nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026 la struttura organizzativa di Banco BPM ha registrato, oltre agli interventi già richiamati in questa Relazione o descritti con riferimento alle FAC, le modifiche di seguito sintetizzate:

- con riferimento alle Strutture di Sede Centrale, (i) talune Funzioni sono state oggetto di riorganizzazione/ridenominazione, al fine di una miglior razionalizzazione dei perimetri operativi e di un maggior presidio delle attività di competenza (Organizzazione, Area CLO e primi riporti, Operations e Immobili e Legale e Regulatory Affairs); (ii) è stato istituito il nuovo ambito "*Asset Management & Insurance*", alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, come già esposto. Gli interventi attuati hanno avuto lo scopo di rafforzare la *governance*, garantire coerenza strategica e migliorare la supervisione dei rischi, mantenendo l'autonomia operativa delle Società di più recente acquisizione, anche in linea con le indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza;
- in relazione alla Rete Commerciale:
 - nel dicembre 2025 sono state chiuse n. 64 filiali, selezionate sulla base di specifici criteri;
 - sono stati attivati ulteriori interventi, articolati nelle seguenti quattro macro-direttrici: (i) revisione del *footprint*, con n. 17 modifiche di formato di filiale, n. 21 cambi di nucleo, n. 5 cambi di Area Affari; (ii) ampliamento del perimetro delle filiali incluse nel progetto di sperimentazione (avviato nel 2024) del servizio di cassa attivo a giorni alterni o dell'erogazione del solo servizio di consulenza, con n. 58 nuove filiali con servizio di cassa a giorni alterni e n. 11 nuove filiali attive per la sola consulenza. In punto, si fa presente che, a seguito degli interventi di cui sopra, n. 4 filiali sono state ripristinate al servizio di cassa *standard*; (iii) revisione delle filiali di riferimento per l'operatività estero e dei relativi perimetri di servizio; (iv) riportafogliazione della clientela dei segmenti *Business, Imprese, Corporate, Large Corporate*;
- con riguardo alle altre Società del Gruppo: (i) in BBPM Invest SGR è stata prevista la riallocazione dell'area operativa a riporto dell'Amministratore Delegato. Sono stati inoltre identificati i referenti interni delle Funzioni Compliance, Rischi e Antiriciclaggio, nonché il responsabile della Funzione di Valutazione. Tali interventi hanno permesso alla Società Controllata di dotarsi di un assetto organizzativo capace di rispecchiare una struttura più snella e allineata ai principi di proporzionalità e *governance*; (ii) in Banca Akros è stata effettuata una migliore ripartizione delle responsabilità tra le strutture "*Corporate & Investment Products*" e "*Cross Asset Products & Solutions*", oltre alla creazione di una nuova unità organizzativa nominata "*Solutions & Financing*", dedicata al supporto delle *Financial Institutions* nello sviluppo di soluzioni personalizzate per

finanziamento, ottimizzazione del capitale e gestione della liquidità, in collaborazione con le Strutture del Gruppo e in un'ottica di massima valorizzazione delle sinergie.

In tale contesto è altresì opportuno richiamare le iniziative realizzate dalla Banca a livello di Gruppo, anche sulla base di intese con le Organizzazioni Sindacali, circa il ricambio generazionale dei dipendenti, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2023-2026 nel suo successivo aggiornamento al 2027. Più in dettaglio si fa riferimento:

- al piano di pensionamento incentivato, attuato a partire dal giugno 2024 e che ha registrato adesioni effettive per n. 500 persone;
- all'accordo concluso in data 19 dicembre 2024 tra Banco BPM e le Organizzazioni Sindacali per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà, che ha permesso di accogliere n. 1.100 domande di esodo volontario che, unitamente alle adesioni al citato piano di pensionamento incentivato, hanno portato all'uscita complessivamente di n. 1.600 persone. Tale intesa ha previsto l'ingresso di n. 800 nuove risorse (con ricorso prioritario al contratto di apprendistato), in aggiunta alle n. 150 assunzioni già effettuate nel corso del 2024 e ulteriori n. 100 assunzioni con contratto a tempo determinato per contribuire allo sviluppo di nuove competenze a supporto della crescita del *business*;
- al nuovo piano di incentivazione all'esodo volontario autorizzato dall'Amministratore Delegato a dicembre 2025, rivolto a profili "senior" con possibilità di accogliere n. 100 adesioni.

Rispetto a tali iniziative il Collegio Sindacale ha monitorato gli impatti delle uscite programmate o stimate sull'assetto complessivo del Gruppo, con particolare attenzione all'adeguatezza delle Funzioni di Controllo, ricevendo riscontro sulla previsione di idonei interventi di presidio in termini non solo di dimensionamento quali-quantitativo di ciascuna Funzione e in generale delle singole realtà aziendali del Gruppo, ma anche di aspetti trasversali come, a titolo esemplificativo, il ricambio generazionale, la crescita della rappresentatività delle donne in ruoli manageriali e il miglioramento delle condizioni lavorative, in linea con gli obiettivi strategici fissati dalla Banca.

Il Collegio ha altresì ribadito in più occasioni come l'adeguatezza quali-quantitativa delle Strutture aziendali debba essere garantita e valutata anche alla luce degli investimenti intrapresi nel rafforzamento e/o implementazione di supporti di carattere informatico e di processi di automazione, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'operatività.

In continuità con la considerazione riservata dal Collegio nei precedenti esercizi in merito al *framework* delle esternalizzazioni *infra* ed *extra* Gruppo, anche nel 2025, come in precedenza esposto, i Sindaci hanno mantenuto attenzione all'adeguamento alle attinenti Linee Guida EBA e all'evoluzione del *business* del Gruppo esaminando (i) sia le verifiche svolte dalla Funzione Audit, anche sollecitando la celere attuazione degli interventi di miglioramento individuati, (ii) che le risultanze del monitoraggio periodico delle attività esternalizzate presentate al Consiglio di Amministrazione.

Tutto ciò rappresentato e tenuto conto di quanto evidenziato nella presente Relazione, tanto con riferimento alle progettualità e iniziative interne, quanto alle già richiamate numerose attività connesse agli accessi ispettivi e alle richieste della Vigilanza (anche in ambito SREP), il Collegio Sindacale ha vigilato sulla progressiva adozione da parte del Consiglio di Amministrazione di determinazioni idonee ad assicurare un *framework* normativo e assetti organizzativi interni adeguati a garantire una corretta applicazione dei processi operativi. Al riguardo, pur nella consapevolezza che, in un Gruppo dimensionalmente e strutturalmente significativo come Banco BPM, tale assetto organizzativo e normativo richiede continui interventi evolutivi e di costante rafforzamento, il Collegio ha constatato la sua sostanziale conformità.

Nell'esercizio dei propri doveri di supervisione sull'adeguatezza del SCI, il Collegio Sindacale ha mantenuto, come già illustrato, un costante confronto con i Responsabili delle FAC al fine, tra l'altro, di verificare eventuali esigenze di rafforzamento quali-quantitativo delle stesse, svolgendo altresì, in corso d'anno e in linea con precedenti indicazioni di BCE, specifici approfondimenti, anche in ottica prospettica tenuto conto della programmazione pluriennale delle attività. Sulla base delle analisi condotte, l'Organo di Controllo ha raccomandato, ove ritenuto opportuno, alle Funzioni Organizzazione e Risorse Umane, oltre che allo stesso Consiglio di Amministrazione, di definire opportuni interventi.

Il Collegio ha quindi accertato la complessiva sostanziale adeguatezza quali-quantitativa di ciascuna FAC per l'adempimento dei compiti di competenza e ai fini del completamento delle attività pianificate o rese necessarie nel corso dell'esercizio.

In termini generali, l'Organo di Controllo ribadisce la rilevanza di una costante supervisione sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, con particolare attenzione al presidio di quella delle FAC, nonché della loro indipendenza, al fine di assicurare un'appropriata gestione dei rischi e un'operatività conforme agli *standard* di settore.

10. Politica in materia di remunerazione

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 3 marzo 2026, ha approvato, per quanto di competenza ai sensi della normativa vigente, la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti del personale del Gruppo Banco BPM (di seguito anche "*Remuneration Policy*"), comprensiva della sezione "Politica in materia di remunerazione 2026" e della sezione "Compensi corrisposti", nonché la relativa Relazione Illustrativa all'Assemblea dei Soci, a cui i documenti verranno sottoposti.

Al riguardo, si rappresenta come, nel prendere atto che la *Remuneration Policy* predisposta per il 2026 si pone sostanzialmente in linea con quanto approvato dall'Assemblea per il 2025, includendo alcune modifiche relative all'inserimento del Gruppo Anima, oltre a poche nuove disposizioni meglio

ivi evidenziate, il Collegio abbia rilevato, tra l'altro:

- (i) la conferma della metodologia utilizzata nel 2025 per l'analisi da parte del Consiglio di Amministrazione della neutralità della politica di remunerazione rispetto al genere, con la prosecuzione delle iniziative atte a riconoscere e valorizzare le diversità in tutte le sue accezioni, con particolare attenzione alla valorizzazione del talento femminile, coerentemente al Piano Strategico 2023-2026, come aggiornato al 2027;
- (ii) l'inclusione dell'informativa circa la misurazione e il monitoraggio del c.d. "Gender Pay Gap", effettuati sulla base di quanto previsto dal quadro normativo bancario secondo criteri e approcci delineati in conformità alle Linee Guida EBA in materia e alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, aspetto trattato in maggior dettaglio nell'ambito della Rendicontazione consolidata di sostenibilità. Inoltre, il Collegio ha appreso che Banco BPM, tenendo conto delle implicazioni della Direttiva (UE) 2023/970 sulla trasparenza retributiva (allo stato, in fase di recepimento nell'ordinamento nazionale), ha già avviato azioni per rafforzare il proprio percorso di costruzione e misurazione del principio "Equal Pay for Equal Work", che sarà rilevato attraverso una nuova architettura delle professioni, volta a valorizzare un approccio basato sulle competenze, considerando la complessità dei ruoli e i livelli di *expertise* come elementi centrali, con l'obiettivo di garantire equità e trasparenza nelle opportunità di crescita professionale;
- (iii) il rispetto dei principi previsti in materia di politiche di remunerazione dal Codice di *Corporate Governance*, a cui la Banca ha aderito, e delle raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* con propria lettera del 18 dicembre 2025, ove si evince come la *Remuneration Policy* risulti funzionale al perseguimento del successo sostenibile della Banca.

In punto si precisa che la *Remuneration Policy* viene elaborata a livello di Gruppo bancario ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, esercitando la deroga prevista dal paragrafo 8.1 delle stesse (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione I). Nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, Banco BPM ne assicura la complessiva coerenza, fornisce gli indirizzi necessari alla sua attuazione e ne verifica la corretta applicazione.

Per quanto attiene alle Controllate:

- Anima Holding (capogruppo del Gruppo Anima), il Consiglio di Amministrazione definisce un proprio documento separato di politica di remunerazione, in coerenza con i criteri e principi stabiliti dalla Capogruppo Banco BPM e ai sensi degli articoli 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti, e lo sottopone all'approvazione della propria Assemblea;
- che operano nell'*asset management*, il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società di gestione del risparmio definisce un proprio documento separato di politica di remunerazione, in coerenza con i criteri e principi stabiliti dalla Capogruppo e nel rispetto delle disposizioni europee

e nazionali che regolamentano il settore. Le rispettive Assemblee dei Soci approvano la politica di remunerazione per quanto di competenza;

- assicurative, il relativo Consiglio di Amministrazione definisce la politica di remunerazione in coerenza con i criteri e principi stabiliti dalla Capogruppo e nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali che regolamentano il settore. Le rispettive Assemblee dei Soci (ove previsto dal quadro normativo applicabile) approvano la politica di remunerazione per quanto di competenza.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato:

- la relazione della Funzione Audit che rendiconta le risultanze delle verifiche dalla stessa condotte nel corso del 2025 sull'attuazione del sistema di remunerazione del Gruppo, ad esito delle quali è stata accertata la coerenza delle iniziative assunte in materia di remunerazione del personale con i principi e le regole declinate nella normativa interna ed esterna di riferimento, il cui compendio è rappresentato dalle "Politiche di remunerazione" approvate annualmente dal Consiglio d'Amministrazione e dall'Assemblea dei Soci, secondo le rispettive competenze;
- l'*opinion* (ex ante) rilasciata dalla Funzione Compliance circa la conformità alla normativa di riferimento della Politica in materia di remunerazione 2026 del Gruppo.

Ad integrazione di quanto già riferito, si precisa che, nell'ambito delle proprie prerogative, il Collegio Sindacale ha partecipato, per il tramite di un Sindaco designato, alle riunioni del Comitato Remunerazioni, prendendo atto dell'attività svolta (a seconda del caso, istruttoria, consultiva e propositiva) anche al fine del rilascio dei pareri previsti dalla normativa in materia.

I Sindaci hanno inoltre espresso voto favorevole, ai sensi dell'articolo 136 del TUB, alle determinazioni, definite su proposta del Comitato Remunerazioni e approvate dal Consiglio di Amministrazione (nella seduta del 5 febbraio 2026), conseguenti al raggiungimento delle *performance* da parte dell'Amministratore Delegato in relazione al Piano *Short Term Incentive*.

Il Collegio Sindacale, in conformità all'articolo 2389 del codice civile, ha esaminato e, dopo aver circostanziato le proprie riflessioni e considerazioni in merito, ha rilasciato il proprio parere favorevole alla proposta, formulata dal Comitato Remunerazioni e approvata – ai sensi dell'articolo 136 del TUB e, quindi, anche con il voto favorevole dei Sindaci – dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 febbraio 2026, relativa all'intervento sulla remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato.

Il Collegio Sindacale è stato altresì sentito, in conformità alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e su indicazioni espresse da BCE: (i) in merito alle schede personali relative ai piani di incentivazione dei soggetti appartenenti al personale più rilevante delle FAC (Audit, Compliance, Antiriciclaggio, Validazione Interna e Area CRO), con particolare riferimento all'assenza di conflitti di interesse; (ii) nell'ambito della valutazione condotta dal Comitato

Remunerazioni, in coordinamento con il CCIR, circa la corretta applicazione delle regole stabilite dalla *Remuneration Policy* per la remunerazione variabile degli stessi Responsabili.

11. Ulteriore attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta da Consob

A completamento della dovuta informativa all'Assemblea, vengono forniti nel seguito gli specifici ragguagli richiesti dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, non già sopra esposti e resi sulla base dell'attività svolta nel 2025 e nei primi mesi del 2026 dall'Organo di Controllo di Banco BPM:

- il Collegio Sindacale è stato destinatario di una segnalazione ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile da parte di un Socio in relazione alla gestione dell'Assemblea dei Soci tenutasi in data 30 aprile 2025. Tale esposto è stato oggetto di opportuni approfondimenti e le competenti Funzioni Aziendali, anche con l'assistenza di un qualificato consulente legale, hanno fornito puntuale riscontro alle lamentele manifestate dal Socio. Le analisi condotte non hanno evidenziato fattispecie degne di menzione e, ad oggi, non vi è stato alcun ulteriore seguito;
- sono stati rilasciati da parte del Collegio Sindacale i pareri richiesti dalla legge e dallo Statuto, in parte già esposti in questa Relazione. Il Collegio ha inoltre formulato le osservazioni, le valutazioni e i pareri prescritti dalla normativa di vigilanza nonché quelli tempo per tempo richiesti da BCE e dalle Autorità di Vigilanza nazionali con apposite Comunicazioni (relativi prevalentemente ai diversi profili della gestione e del controllo dei rischi a cui la Banca è risultata esposta nello svolgimento della propria attività), oltre che dalla normativa aziendale;
- il Collegio Sindacale ha condotto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società Controllate, anche ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del TUF, e non ha osservazioni di competenza da formulare sull'adeguatezza della normativa interna che le regola al fine di acquisire i flussi informativi necessari per garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Il Collegio ha peraltro promosso la conduzione annuale di una specifica verifica di conformità in materia di gestione delle informazioni privilegiate e di scambio di flussi informativi tra le varie Società del Gruppo interessate, i cui esiti hanno mostrato una complessiva conformità, attestando un corretto funzionamento del processo analizzato oltreché un impianto dei presidi in termini di normativa interna e di procedura informatica completo e allineato alle Linee Guida emanate da Consob nell'ottobre 2017. Il Collegio ha tuttavia ribadito l'importanza, in termini di funzionamento del processo in parola, di prestare attenzione agli aspetti formali che incidono su una corretta gestione delle informazioni rilevanti/privilegiate (quali, ad esempio, la valutazione della natura delle informazioni, lo scambio dei flussi informativi tra le Funzioni interessate e l'iscrizione nei registri dei soggetti esterni). Si rappresenta inoltre che l'entrata in vigore (prevista

a partire dal prossimo 5 giugno 2026) degli obblighi di “comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate” di cui al c.d. “*Listing Act*” (Regolamento (UE) 2024/2809 e Direttive (UE) 2024/2810-2811) richiederà un'integrazione dell'impianto normativo interno, attività sulla quale il Collegio ha raccomandato particolare attenzione, unitamente ad un'adeguata formazione del personale.

Circa le attività espletate nel corso dell'esercizio 2025, anche al fine di operare in stretto raccordo e favorire il confronto nell'ambito del Sistema dei Controlli della Banca e del Gruppo, ai sensi dell'articolo 151, comma 2, del TUF e delle Disposizioni di Vigilanza, il Collegio ha mantenuto un periodico scambio di flussi informativi con gli Organi di Controllo delle principali Società del Gruppo (Banca Aletti, Banca Akros, BBPM Invest SGR, Banco BPM Vita, con estensione per l'anno in esame ad Anima Holding), ricevendo aggiornamenti anche in merito alle Società da queste controllate. Tale iniziativa è stata agevolata anche dal fatto che il Presidente del Collegio e due componenti effettivi ricoprono cariche anche nei Collegi di altre Società del Gruppo, come dettagliato in un precedente paragrafo. Dai rapporti intercorsi con i corrispondenti Organi di Controllo delle Società Controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle FAC della Capogruppo, in particolare Audit, Compliance e Antiriciclaggio, che tengono conto anche delle tematiche attenzionate dalle FAC delle Società Controllate, non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione;

- per quanto attiene alle regole di governo societario, si rammenta che Banco BPM ha aderito al Codice di *Corporate Governance* promosso dal Comitato per la *Corporate Governance*, come comunicato al mercato attraverso la pubblicazione sul sito aziendale della “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”, redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF e successive modifiche ed integrazioni. Tale Relazione illustra le modalità ed i comportamenti con cui i principi e i criteri applicativi del Codice sono stati effettivamente applicati. Come in precedenza rappresentato, il Collegio ha preso atto dei contenuti della Relazione in parola nonché della “Relazione 2025 sull'evoluzione della *corporate governance* delle società quotate” trasmessa dal Presidente del Comitato (anche Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banco BPM) con lettera del 18 dicembre 2025, unitamente alle “Raccomandazioni del Comitato per il 2026”, acquisendone le indicazioni nel corso di una propria seduta;
- a seguito dell'attività di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede.

In conclusione, a compendio dell'attività di vigilanza complessivamente svolta, il Collegio Sindacale di Banco BPM, preso atto della dichiarazione di continuità aziendale espressa dagli Amministratori e di quella resa dalla Società di revisione circa l'utilizzo appropriato di tale presupposto, non ritiene necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'articolo 153, comma

2, del TUF in merito all'approvazione del Bilancio separato di Banco BPM al 31 dicembre 2025 e alle materie di propria competenza. Il Collegio, eseguiti gli opportuni approfondimenti, tenuto conto:

- della delibera consiliare del 6 novembre 2025 in merito alla distribuzione di un acconto sul dividendo 2025 pari a Euro 0,46 per azione (a cui è stata data esecuzione il 26 novembre 2025);
- della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione, con la delibera assunta in data 20 gennaio 2026, circa la Riserva in sospensione di imposta derivante dall'imposta straordinaria sui cc.dd. "extra profitti" ex L. n. 199/2025;
- dell'evoluzione della Riserva di utili indisponibili ex articolo 6 del D.Lgs. n. 38/2005;

non ha osservazioni da formulare in merito alla proposta all'Assemblea di distribuzione di un saldo sul dividendo 2025 pari a Euro 0,54 per azione.

Si rammenta che, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, scade l'incarico del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dei Soci della Banca tenutasi in data 20 aprile 2023. Conseguentemente l'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2026 è chiamata a nominare il nuovo Collegio Sindacale per il triennio 2026-2028.

Con l'occasione, si ringrazia per la fiducia accordata al Collegio uscente durante questi anni di mandato.

Milano, 18 marzo 2026

Il Collegio Sindacale